

CASVS CONSCIENŦIAE

PRO LOCO PIO

CONSERVATORII

PAUPERVM

MENDICANTIV

SS. SACRAMENTI DE VRBE.



ROMAE, Apud Franciscum Tizzonum. MDCLXXX.

Superiorum permissu.

CASVS CONSCIENTIAE

PRO LOCO PIO

CONSERVATORI

PAPERVM

MENDICANTIV

SS. SACRAMENTI DE VRBE



LIBRARY OF THE VATICAN MUSEUM MDCLXXX.

Vtrum Prælatus, ac Deputati peccent mortaliter, & teneantur ad restitutionem, quando admittunt ad Conseruatorium puella habentes requisita, etiam cum rescripto Pontificis (Ad arbitrium Congregationis) relinquendo puellas habentes omnia requisita, iuxta mentem Testatoris, qui omnia sua bona ad hunc finem reliquit, sub pæna caducitatis totius hæreditatis.



AM casu nitidiùs proposito; Respondeo ad primum quæsitum, Prælatum, & Ministros deputatos dicti Conseruatorij posse tuta conscientia recipere Puellas non habentes requisita, quando adest dispensatio Sedis Apostolicæ, & rescriptum Pontificis, quod rem eorum arbitrio permittit, etiamsi adsint aliæ, modò tamen illæ omnes conditiones adsint, præscriptæ cap. XVII. quando scilicet Pontifex in ijs expressè non dispensat; sumus enim in materia odiosa, ac proinde satis est, dispensationem extendi tantùm, quàm minimum fieri potest; concedit igitur duntaxat Pontifex, vt admittantur quidem Puellæ non habentes requisita, cum ijs tamen conditionibus, quæ in hoc casu dispensationis Pontificiæ dicto cap. XVII. præscribuntur, & hoc etiam si adsint aliæ habentes requisita, alioquin frustrà esset dicta dispensatio; fieri quippe non potest, vt aliquæ habentes requisita, non adsint: accedit, quod hoc modicum damnum Conseruatorio affert; quod tantum in hoc casu dat vnâ vestem Puellæ, & per totos 14. annos opera Puellæ vtitur, nec ipsi dotem, aliamue stilem dare tenetur, prout præscribitur dicto capitulo

VII. quod certè consideratione dignum est, ac proinde ni-
obstat, quominus recipere etiam possit, cum illa, quæ re-
quisita non habet, & dispensationem obtinuit alias quot ha-
ret requisita, dato verò, & supposito, quod recepta illa, quæ
bèt requisita recipiendæ adhuc prima illa recipi potest, quia
spensatio obtenta aliquem effectum habere debet.

Respondeo ad secundum; non posse Prælatum, & Depu-
atos ijs, quæ recipiuntur, ex dispensatione dare dotem, &
supellectilem, nec dispensare cum illis super obligationibus,
quæ ijs præscribuntur dicto cap. XVII. & si aliter faciant te-
nentur ad restitutionem, & peccant mortaliter, quia sunt me-
ri administratores, seu dispensatores, leges sibi præscriptas,
cum nullo modo sit Domini, & hoc mihi certum videtur, &
si expressa sit dispensatio super ultimis voluntatibus, & om-
nes, qui habent interesse consentiant, cum sit materia odio-
sissima, effectum suum sortiri non debet. Ita censeo, salvo
semper, &c.

Honoratus Fabri.

Item Rota Romana in recentioribus par- 16. decis. 66.
vbi dubitatur, an in electionibus debeat haberi ratio magis,
vel minus digni, & affirmatiuè concluditur, decisio loquitur
de studentibus eligendis ad studia, & proportionaliter appli-
cari potest casui proposito.

Hinc apertè deducitur, quod in casu inobseruantia conditionum à Testatore impositarum debeant admitti alia Pia
loca, quæ à dicto Testatore vocantur, si loca ista insint pro
admissione.

Et hinc etiam ad dubium infertur clarè, Ministros dicti lo-
ci Pij (quidquid sit in foro fori, in quo non tenentur ante
instantiam Puellarum admittendarum) non esse tutos in con-
scientia; peccare grauiter, & teneri ad restitutionem damni,
& interesse illis Puellis, quæ erant admittendæ, dum ha-

bant omnia requisita, quæ à Testatore requirebantur; hoc
men intelligitur, dum Ministri habuerint de his Puellis
gnitionem; & in hoc concordant communiter omnes Do-
res morales, cum Puellæ illæ sint ab his Ministris priuata
re suo, & consequenter in hoc damnificatæ.

Et ex hoc patet quoque ad tertium quæsitum.

Quod verò teneantur prædicti Ministri ad restitutionem
habetur hoc ex regula generali, quod quæ impedit iniuri-
alium, nè consequatur id, quod aliàs iuste erat consequuturu.
tenetur eidem ad restitutionem. Videatur pro hoc D. Thom.
2. 2. quæst. 62. art. 2. Carbo quæst. 29. conclus. 3. Nauarr.
lib. 4. de restit. c. 2. num. 79. Lopez cap. 144. par. 1. Si-
uest. rest. 3. quæst. 12. Azor. part. 3. lib. 4. cap. 9. Tol-
lib. 5. cap. 19. & signanter in materia. Sotus lib. 4. qua-
6. art. 3. & alij innumeri.

Imprimatur,
Si videbitur Reu. Patri Mag. Sac. Pal. Apost.

I. de Ang. Archiep. Vrbis. Vicefg.

Imprimatur.
**Fr. Raimundus Capisuccus Sac. Pal. Apost. Mag.
Ord. Præd.**







PROEMIO.



Edendosi in quest' Alma Città di Roma, sotto la protezione, & inuocatione di diuersi Santi, fiorire molte diuote Compagnie, le quali essercitandosi in varie opere di carità, secondo li proprij Instituti, vengono à fare molto frutto in seruitio di Dio, & ad edificatione del prossimo; E con questo pio esempio parendo à M. Federico de Pizzi Romano, & à M. Claudio Palombani Bergamasco, M. Prospero Perondi Romano, & à M. Aniello Palombi Napolitano, che si come tante sorti di Religiosi militano sotto il glorioso, e Serafico Padre S. Francesco, l'istesso possano far ancora sotto il suo Vessillo li Secolari, mediante la institutione di un Archiconfraternità, la quale imiti quanto sia possibile l'humiltà di questo Beato Santo, per il di lui mezzo l'Onnipotente Iddio hà operato infiniti, e stupendi miracoli.

Però per diuina inspiratione tutti quattro di concorde, & unanime volere deliberarono (col beneplacito del Sommo Pontefice, e della Santa Sede Apostolica) di fondare, & instituire la Serafica Archiconfraternità delle Sacre Stimate del predetto Padre Serafico S. Francesco, e così in nome del Signore li diedero principio

cipio sotto il dì 21. d'Agosto M. D. XCIIII. per stabilimento della quale, con l'autorità di N. S. Clemente Papa VIII. e dell'Illustrissimo Sig. Cardinal Rusticucci Vicario di Sua Beatitudine, precedente il decreto di Monsignor Reuerendissimo Mandosio suo Vicegerente sotto li 11. d'Agosto M. D. XCV. hanno poi formato, e doppo molti, e molti discorsi, e trattati frà di loro concluso, e finalmente con general volontà, consenso, & approuatione di tutti li Fratelli, statuito, e dato in luce li seguenzi Capitoli à dì 20. d'Ottobre M. D. XCVI. li quali per lo proseguimento de tempi, stimatosi maggior seruitio del Sig. Iddio, e beneficio di detta Archiconfraternità mutarli, aggiungerli in parte, fù perciò il tutto con general sodisfattione delle Congregazioni segreta delli 22. Luglio, e generale delli 25. detto dell'anno M. DC. LXVI. approuato, & ordinato, sperando nell'infinita misericordia di Dio, e per intercessione del glorioso S. Francesco nostro Padre, & Auvocato, che questa Serafica Archiconfraternità sotto l'innuocatione delle sue Sacre Stimmate, seguitando i santi vestigij della profonda sua humiltà & obediènza, habbia di continuo ad aumentare in seruitio di DIO Trino, & Vno, al quale sia sempre honore, & gloria. Amen.



Come deuano viuere li Fratelli.

Cap. I.



CHE tutti li Fratelli deuano viuere christianamente, e cattolicamente soggetti sempre in tutto quello, che si conuiene al Pontefice Romano, e per la Santa Fede Cattolica esporre le proprie facultà, & etiandio in casi occorrenti la propria vita. Di più deuono fuggire ogni vanità, cattive pratiche, e mali costumi, che impediscono il buon nome di Fratello della nostra Archiconfraternità.

Del principal'atto della Charità de Fratelli.

Cap. II.



QVelli, che entrati nella nostra Archiconfraternità caderanno in pouertà, ò saranno posti in prigione, ouero saranno visitati dal Signore con infermità, ò altre tribulationi, siano obligati li Fratelli di souuenirli in ogni cosa con amor fraterno, contribuendo l'vn l'altro à questo fine, quanto farà la possibilità di ciascuno, non intendendo però di tralasciare la charità vniuersale, nella quale li Fratelli si obligano per bene commune di souuenire le Vedoue pouere, e Pupilli Orfani dell'Archiconfraternità, in nome de quali mantengano vn Procuratore, che li difenda, e protegga da tutti gl'insulti, e torti, che gli saranno fatti, ò siano per farsegli, al che s'vsarà diligenza, e cura singolare, istituendo due de

Fra-

Fratelli, che à questo non dormano, mà siano vigilantissimi, e come n'era il Serafico Padre San Francesco. E perche l'Anima è la pretiosa gioia, che deuono i Fratelli conseruare per il Cielo; però quando faranno ammalati d'infermità graue l'Archiconfraternità gli manterrà continuamente vn Religioso, accioche morendo, muoiano con li Sacramenti, & in gratia di Dio, aiutandoli in quel punto della morte da gl'inganni del Demonio.

Dell'Humiltà, & Vbedienza.

Cap. III.



I come il Redentor Nostro volse per stabilire nel Mondo l'humiltà, e l'vbedienza humanarsi, e morir' in Croce, secondo dice l'Apostolo: *Humilauit semetipsum factus obediens usque ad mortem*; perciò hauendo noi ad abbracciare questa santa humiltà, & vbedienza, essendo che *per humilitatem ad sublimia graditur, & obedientie munere ad Angelicam immortalitatem transibunt*. Ordiniamo, che non solo i nostri Fratelli, e Sorelle procurino con ogni loro potere d'acquistare queste sante virtù; Mà che ancora l'istessa nostra Archiconfraternità si sforzi di mantenersi nell'humiltà, & vbedienza, non curandosi per alcun tempo, nè in alcun tempo, nè in alcun luogo di precedenza, ò di qualsiuoglia honor mondano, rispetto ad altre Compagnie. Mà cerchi sempre d'andare tanto nelle Processioni, quanto nel sepellire li morti, ò in qualsiuoglia altr'atto, nel più humile luogo, e concedere à tutte l'Archiconfraternità, e Compagnie il primo, e più

e più degno luogo. Auuertendo, che se alcuna Archiconfraternità, ò Compagnia hauesse quest'istessa humiltà, e perciò volesse il più humil luogo; acciò non nasca sopra di ciò scandalo, in tal caso dourà ricorrere la nostra Archiconfraternità all'vbidienza, dicendo d'accettare tal più degno luogo per vbidienza, e non altrimenti. Ordiniamo ancora, che li nostri Fratelli, quando portaranno il Sacco, non si possano frà loro dare altro titolo, che del voi, eccettuati però i Signori Cardinali, a' quali si darà l'Eminenza, com'anco i PP. Guardiani, a' quali si douerà dare della Vostra Paternità, qual titolo si darà anco al nostro Primocerio, onde si prattichi nelli titoli quell'humiltà, che douemo professare. Però si proibisce anco di metter la Corona sopra le nostre armi, e scriuendosi i nomi, e cognomi de nostri Fratelli nel nostro libro, ordiniamo, che si deüano scriuere senza titolo antecedente, mà solamente alli nomi de Sacerdoti si scriuerà auanti il Reuerendo N. N., & essendo Cauallieri d'Ordine, ò Titolati, Abbati, Vescuoi, Arcivescui, Patriarchi, com'anco Canonici, Auuocati, ò costituiti in altra dignità, si scriuerà N. & N. Caualiere de N., N. N. Duca di N. e così si pratticarà dell'altri Titolati, e Signori, eccettuati l'Eminentissimi Cardinali, volendo, che si scriua l'Eminentissimo N. Cardinale N. Nell'elettione poi dell'Offtiali, non trattando de Guardiani douerà precedere, e douerà esser scritto prima, tanto ne nostri libri, quanto nelle nostre liste, chi è primo Fratello, eccettuato li Sacerdoti, li quali haueranno la precedenza, non volendo, che vi sia altra distintione di precedenza trà li nostri Fratelli; Li memoriali, che si riceueranno non si possano riceuere se non con l'infra scritto Titolo. Alli Padri Guardiani della Ven Archi-
confra-

confraternità delle Sacre Stimmate di San Francesco , è di dentro , cioè nel Titolo di sopra, si dirà, Ven. PP. e nel corpo del memoriale si douerà dire V. V. P. P. E perche l'vbidienza è virtù così principale , la quale piace tanto alla Diuina Maestà , essendo scritto *Obedientia melior est , quam victima* , perciò si desidera , come cosa molto necessaria per la conseruatione della nostra Archiconfraternità , e pij essercitij, che in essa si fanno , che li nostri Fratelli , e Sorelle vbidiscano particolarmente à gl'Officiali della nostra Archiconfraternità , quando da loro gli verrà ordinata alcuna cosa, che appartenga all'offitio , e Superiorità , che haueranno , ancorche gli paresse dura cosa l'hauere ad vbidire , ricordandosi della grand'vbidienza di Abramo , quando Iddio gl'ordinò , che sacrificasse il proprio figliuolo .

Et in somma sforzarsi d'imitare le vestigie del

nostro Serafico Padre San Francesco , il

quale passando per queste due Porte

dell'humiltà , & vbidienza ,

hora trionfa in

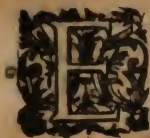
Cielo ,



Dell'

9

Dell'Eminentissimo Protettore. Cap. IV.



Essendo molto vtile, e necessario, che tutti li luo-
ghi pij habbiano vn capo, ò guida dell'autori-
tà, e fauore, del quale siano fauoriti, difesi, &
aiutati. Per tanto si ordina, che la nostra Ar-
chiconfraternità habbia vn'Eminentissimo Sig:
Cardinale per Protettore, come hebbe nel suo principio con
incredibil sodisfattione di tutti i Fratelli, l'Eminentissimo
Sig. Alessandro Cardinal Montalto, per la cui anima deuano
li nostri Fratelli, e Sorelle pregare, mostrandosi quel buon
Prencipe vn'amoreuol Padre, sì per propria pietà, e Charità,
sì anco per esser' imitatore della san. me. di Sisto V., il quale
viuendo sotto la regola del Beato P. san Francesco hebbe par-
ticular diuotione verso questo glorioso Santo; Essercitando
al presente la carica di Protettore l'Eminentissimo Signor
Cardinal Francesco Barberino con indicibil sodisfattione per
lo buon essempio, e d'ottima edificatione, che con la sua
vigilanza, e presenza nelle nostre opere spirituali inanima
ogni fratello al santo seruitio della nostra Archiconfrater-
nità, la quale deue pregare S. D. Maestà, che lo conferui à
publico nostro beneficio. Si dourà dunque nell'Elettione di
tal Protettore fare intimare la Congregatione Generale, nel-
la quale si deputaranno diece fratelli, ancorche non si tro-
uassero presenti à voti segreti, i quali douranno interuenire
per far tal'elettione nella Congregatione segreta da farsi per
questo effetto, quale si farà intimare per il giorno, & hora,
che parerà al Primocerio, e Guardiani con li Bollettini scrit-
toui per far' il Protettore, nella quale Congregatione il Pri-
mocerio nominerà vn Sig. Cardinale, e fra tutti li Guardiani

due, e li dieci Deputati due altri, che in tutto saranno cinque Eminentissimi Cardinali, li quali così nominati si ballottaranno à voti segreti, e quello che sarà eletto nella sudetta Congregatione resterà per Protettore della nostra Archiconfraternità in vita. Al quale andaranno il Primocerio, e Guardiani per auuissarlo dell'electione, e supplicarlo, che si degni accettare tal Protectione, & accettando si farà intimare la Congregatione generale per publicare l'electione fatta, e si canterà il *Te Deum laudamus*, e dipoi torneranno di nuouo il Primocerio, e Guardiani à ringratiare Sua Eminenza con raccomandarle l'Archiconfraternità, e negotij d'essa, e determinare la giornata, che douerà venire alla nostra Chiesa, & Oratorio per esser riceuuto, come Protettore. E se tal'Eminentissimo Cardinale eletto per Protettore non accettasse, s'offerui l'istesso ordine in eleggere vn'altro.

Del numero degl'Officiali. Cap. V.



SSendo necessario per il buon gouerno, e reggimento di questa nostra Archiconfraternità, che vi siano Officiali, coll'opera de quali, e con diuidere trà loro le cariche venga ad esser con buon ordine gouernata, & amministrata, perciò ordiniamo, che vi siano gl'infrascritti Officiali, cioè vn Primocerio, cinque Guardiani, dodeci Configlieri, due Sindici, due Visitori de Pouerì, vn Proueditore di Chiesa, vn Proueditore de Morti, due Maestri de Nouitij, dodeci Infermieri, due essequutori Testamentarij, tre Pacieri, vn Procuratore, vn Segretario segreto, vn segretario publico, vn'Archiuista, vn Computista, & vn'Essattore, dando però
facol-

facoltà alli Padri Guardiani di poter accrescere il numero de Conseglieri, ò Infermieri, ò Pacieri, purché simil' officio sia conferito nel Procuratore, ò Computista, che fossero salariati, non volendo, che si moltiplichì il sopradetto numero con ammettere altri fratelli, mà sia concesso à loro per remuneratione, onde seruano con più affetto, o charità. Ordiniamo ancora, che delli cinque Proueditori del Credenzone dell' Hospidale di san Gio: Laterano, due almeno siano della Congregatione segreta, i quali però deuanò hauer vn' altro vfficio in essa, accioche si osserui il sopradetto numero.

Del modo d'eleggere gl'Officiali. Cap VI.



Quando si ogn' anno far la mutatione di qualcuno de Padri Guardiani, si dourà perciò intimare la Congregatione Generale nella nostra Chiesa per la prima Domenica di Settembre, e l' electione si celebrerà nella seguente forma.

Radunati, che saranno i fratelli nella nostra Chiesa, si ferraranno le Porte, e Monsig. Primocerio, ò in sua assenza il primo de Padri Guardiani implorà l'aiuto del Diuino Spirito con recitar l'Hinno, *Veni Creator Spiritus*, con la sua Oratione, quale finita il Segretario leggerà ad alta voce i nomi de Fratelli, che si ritrouaranno presenti, i quali sentendosi nominare risponderanno, *Deo gratias*, non potrà però esser per tal funtione il numero de Fratelli minore di sessanta, compresoci il Primocerio, e Guardiani, volendo, che almeno vi deua interuenire il Primocerio con vn Guar-

diano, ò pure due Guardiani senza il Primocerio. Confrontati, che faranno i detti Fratelli il Segretario porrà le palle in due Bussole, che faranno di già state preparate sopra vn Casuolino nel mezo della Chiesa, acciochè possano esser commodamente vedute, cioè nella Bussole determinata per li Fratelli della Congregatione segreta quindici palle bianche, & il resto nere per compire il numero delli detti Fratelli presenti, nell'altra Bussole destinata per li Fratelli della Congregatione generale sedici palle bianche, & il rimanente nere come sopra.

Dopò che faranno state imbussolate tutte le palle, il Segretario porterà auanti il Primocerio, ò Guardiani in vn bacile i bollettini, & in vno, ò più di quelli conforme, che vno, ò più de PP. Guardiani nuoui s'haueranno da eleggere, Il Primocerio, e ciascun de Guardiani scriuerà il nome di quello, ouero di quelli, che vorrà nominare, e chiuso il bollettino, ò bollettini li porrà nelle Casette ferrate, nelle quali sarà scritto di fuori il titolo di chi s'haurà da eleggere, cioè eleggendosi il Primocerio; Primocerio, ò eleggendosi Guardiani; Primo Guardiano, secondo Guardiano &c. le Chiau delle quali Casette conseruarà appresso di se. Monsig. Primocerio, & in sua mancanza il primo de Padri Guardiani. Indi dal Segretario si porteranno all'Oratorio, ò loco destinato per l'elettione le Casette, & all' hora Monsignor Primocerio, ed i Padri Guardiani successiuamente giureranno nelle mani del nostro Padre Confessore sopra i Santi Euangelij di non reuelare ad alcuno quello, cheauranno eletto fino al fine della Congregatione generale.

Poi il Segretario chiamerà alternatiuamente prima vno de fratelli della Congregatione Segreta, indi vno della Congregatione

gre-

gregatione Generale, ciascuno de quali dalla sua bussola
estrarà vna palla, e mostratala pubblicamente, se sarà nera
la porrà in disparte, e se ne tornerà al suo luogo, se sarà bian-
ca, deposta la palla in vn bacile direttamente si porterà
auanti al nostro Padre Confessore, nelle di cui mani giurerà
sopra i Santi Euangelij di non reuelare ad alcuno quello
che eleggerà sino al fine della Congregatione Generale,
& andrà nel luogo destinato per l'elettione, doue douran-
no assistere due Guardiani, ò due Fratelli, à quali sarà toc-
cata la palla nera, e che saranno stati eletti dal Primocerio,
e Guardiani, e così si proseguirà fin'à tanto che dall'vna, e
dall'altra bussola saranno state estratte tutte le palle bianche,
le quali con i voti di Monsignor Primocerio, e de Padri
Guardiani formaranno il numero di trentasette, e quando
succeda, che non vi sia intiero il sopradetto numero per
isfuggire la parità de voti, si leuarà dalla bussola della Con-
gregatione Generale la decima sesta palla bianca, e questo
sempre si osseruerà ogni volta, che dall'assenza di Mon-
signor Primocerio, ò di qualch'vno de Padri Guardiani ne
prouenisse la detta parità, restando in tanto gli Elettori nel-
l'Oratorio sino al fine dell'Elettione.

Terminato, ch'haueranno d'includere gli Elettori nella
cassetta i bollettini i due Padri Guardiani, ò due Fratelli as-
sistenti nell'Oratorio porteranno detta cassetta, ò cassette
ferrate nella Congregatione Generale, e da Monsignor Pri-
moerio, ò dal Padre Guardiano, che terrà il suo luogo si
apriranno alla presenza de i Padri Guardiani, e detto Mon-
signor Primocerio, ò altri come sopra estraherà ad vno ad
vno i bollettini, e doppo d'hauer letto il nominato lo con-
segnerà ad vn'altro Padre Guardiano, che immediatamente

gli

gli succederà, il quale ad alta voce leggerà il nome dell'E-
letto, che dal Segretario sarà notato in vn foglio, che si do-
rà conseruare, perche sempre si veda, che l'elettione è stata
canonica; finita detta estrattione, quello che de nominati
haurà più voti s'intenderà eletto in Guardiano.

Perche potrebbe succedere, che nella medesima prima
Domenica di Settembre nel medesimo anno si douesse fare
l'elettione delli due Guardiani Titolati, ò Gentilhuomini,
e che fosse eletto l'istesso tanto nel secondo loco di Guardia-
no, come nel terzo, e che in vno delli due luoghi hauesse
l'egualità de voti coll'altro eletto, e nell'altro luogo hauesse
maggior parte de voti; Però ordiniamo, che resti Guar-
diano in quel luogo doue haurà la maggior parte de voti, e
quel che si dice delli Guardiani Titolati, ò Gentilhuomini,
s'intenda anco delli Guardiani Artisti.

E perche ancora può succedere, che siano più di due sog-
getti, che habbiano l'egualità de voti nell'elettione di vn
medesimo luogo de Guardiani, onde all'hora la disparità de
voti degli Elettori posta nel medesimo Capitolo nel far di
nuouo l'elettione di quelli soli però, ch'hanno hauuto l'e-
gualità de voti non vaglia per terminarl'elettione stante la
quantità degli eletti, e delli medesimi Elettori, si che di
nuouo possa nascere l'egualità de voti negli eletti; Però per
togliere ogni difficoltà si ordina, che in caso, che siano tre,
ò più gli Eletti, che habbiano l'egualità nell'elettione, all'ho-
ra si deuanò portare nel luogo doue stanno gli Elettori
le due buffole grandi, & in quella della Congregatione Se-
greta metterui tante palle, quanti sono gli Elettori d'essa,
delle quali palle vna deua esser bianca, e l'altre nere, & in
quella della Congregatione Generale vi si douranno mettere

tante

tante palle quanti sono gli Elettori di essa, delle quali palle
 vna sarà bianca, e l'altre nere, dopoi il primo delli due
 Guardiani, che sono nel luogo dell'elettione assieme con
 vn'Elettore della Congregatione Generale, & vn'altro della
 Congregatione Segreta porterà la bussola della detta Con-
 gregatione Segreta doue si ritroua il Primocerio, ò Guardia-
 ni, e farà estrarere la palla per ordine, e chi estrarerà la palla
 bianca, scriuerà in vn bollettino il nome di chi vorrà eleg-
 gere (intendendosi però di quelli soggetti soli, che hauranno
 hauuto l'egualità de voti,) e lo porrà in vna delle cassette
 ferrate per tale elettione; dopoi il sopradetto Guardiano ri-
 tornerà con detta cassetta, ò cassette al luogo dell'elettione,
 doue susseguentemente i Fratelli della Congregatione Ge-
 nerale, che primieramente hanno cauato nella Congrega-
 tione Generale la palla bianca, cauaranno ad vno ad vno le
 sopradette palle, e chi hauerà hauuto la palla bianca, restarà
 di nuouo Elettore, e col medesimo ordine operaranno gli
 Elettori della Congregatione Segreta; quando il Primocerio
 ò Guardiani assistenti nella Congregatione Generale non
 habbiano cauato la palla bianca, dopoi in vn bollettino cia-
 scheduno delli doi Elettori nuoui scriberà il nome di chi
 vorrà per Guardiano, auuertendo di non scriuere altro che
 vn nome solo, poi lo porrà in vna delle cassette ferrate del
 numero de Guardiani da eleggersi, la qual cassetta si porterà
 dalli due Guardiani auanti il Primocerio, ò Guardiani, &
 aperta la cassetta, e letti i bollettini nella forma posta nel
 medesimo Capitolo, restarà eletto chi haurà i due voti, e
 se per sorte si dasse l'egualità de voti, si tornerà di nuouo da
 tutti gli Elettori à fare l'altra elettione nella forma sopradet-
 ta di quelli solo però, che restaranno eguali de voti, onde
 all'ho-

all' hora per necessità essendo due soli, vno deue rimanere eletto senz' altra egualità.

Occorrendo eleggere più d' vno de Padri Guardiani si offeruarà il medesimo modo, & in tal caso per ouuiare ogni confusione si porteranno due, ò più cassette coll' iscrittione al di fuori. Primo per vn Signore Titolato, ò qualificato, secondo, terzo &c. Guardiano, nelle quali si douranno separatamente includere. Nel medesimo modo si procederà all' elettione di Monsignor Primocerio.

E perche per sodisfare alla propria coscienza è necessario, che l' Elettore habbia notitia almeno morale della qualità di quello, che hà da eleggere, e perche da simile elettione dipende tutto il bene tanto spirituale, quanto temporale della nostra Archiconfraternità, vogliamo, che quel Fratello, al quale toccherà la palla bianca, se à caõ non hauesse la cognitione, & esperienza, che in così graue attione si ricerca possa per non incariare la propria coscienza, rinuntiare alla voce attiuā con rimetter dentro la bussola la palla bianca, & in vece di quella estrarherne vna nera.

I Guardiani douranno esser cinque in honore delle cinque sacre Stimmate del Nostro Serafico Padre S. Francesco, cioè vn Signor Titolato, ò qualificato, due Gentilhuomini, intendendosi per Gentilhuomo anco il Caualiere, frà quali possa esser vn Cittadino, ò persona togata, ò pure vn Mercante, e due Artisti. L' ofitio tanto di Monsignor Primocerio, quanto de i Padri Guardiani durerà solo per il corso di tre anni da cominciarfi dalla prima Domenica d' Ottobre, e da terminarsi nella medesima Domenica, i quali finiti, non potranno esser nè confermati, nè di nuouo eletti, rimanendo per lo spatio di tre altri anni priui della voce passiuā all' of-

all'offitio di Primocerio respectiuè, e di Guardiano.

Finalmente subito, che sarà stata celebrata, e conclusa l'elettione, per conseruare anco in questa parte ogni maggior segretezza, si douranno abbrugiare pubblicamente alla presenza de' Fratelli tutti li bollettini.

Dichiariamo in oltre, che tutti quelli Fratelli, che sono salariati dalla nostra Archiconfraternità (se però non hauesero altr'offitio) non habbiano la voce attiuu, e passiuu, e quelli che non fanno leggere, e scriuere, deuanò andare dal Primocerio, e Guardiani, da vno de quali si scriuerà il nome in vn bollettino, e lo porterà nel sopradetto luogo, essendo però priui della voce passiuu, ordinando, che quelli, che sono debitori dell'Archiconfraternità sianò priui della voce attiuu, e passiuu.

Et accioche il tutto per la gratia del Signor Iddio succeda con buon'ordine, e senza disturbo, ò confusione alcuna. Vogliamo, che quelli Fratelli, che arriuaranno dopò che sarà serrata la busola, ò cassetta, non possano pretendere d'esser imbussolati per la voce attiuu. Poi si verrà all'elettione del Segretario, obseruando il medesimo modo detto di sopra. In tutte l'elettioni degli Officiali maggiori, niuno possa nominare più che vno per offitij: I Proueditori, Maestri de Nouitij, & altri Ministri dell'Opere si potranno eleggere nella Congregatione segreta, e poi nominarli nella Generale, quali vogliamo, che si possano mutare, ò confermare, & eleggere ad arbitrio degli Officiali maggiori, cioè Primocerio, e Guardiani, e secondo, che si giudicarà espediente per l'Archiconfraternità, dichiarando, ch'ogn'altra elettione fatta in altro modo non sia valida.

Della Precedenza degli Officiali.

Cap. VII.



Ciò non possa nascere in alcun tempo disordine, ò disparere trà gli Officiali, che alla giornata saranno in vn'istesso offitio, deuanò frà di loro osseruare l'ordine del precedere, hauendo risguardo solamente al grado del sacerdotio, & à chi è più antiano Fratello. L'ordine poi degli officij ordiniamo, che s'osserui, conforme al Cap. 5. del numero degli Officiali. S'esortano bene gli Officiali, che faranno alla giornata, che posponendo sopra di ciò qualsi-uoglia particolar interesse mostrino, che chiaramente conoscono d'esser Fratelli in Christo, e perciò eguali, e quanto più mostreranno in ciò ogni sorte di modestia, tanto più daranno segno di buoni, e veri Fratelli; quali non tendano ad altro fine, che all'honore di Sua Diuina Maestà, & al seruitio della nostra Archiconfraternità.

Del modo di dare l'officio alli nuoui Officiali.

Cap. VIII.



I nuoui Offitiali entreranno in offitio la prima Domenica d'Ottobre, nel qual giorno si chiamerà la Congregatione generale à quest'effetto; gli Officiali vecchi sederanno al loro luogo, e tutti li nuoui in altre banche, dopoi se alcuno degli Offitiali nuoui non haurà voluto accettare l'offitio (il che si riferirà dalli Mandatarij) si osseruarà il modo sudetto,

e se ne cauerà vn'altro in suo luogo, il che fatto, il Primocerio, ò in sua assenza il primo Guardiano dirà quello di parerà à proposito sopra le cose dell' Archiconfraternità, narrando in che termine si ritroui; Di poi si farà leggere dal Segretario li nomi delli nostri Officiali, li quali come saranno nominati se n'andranno dinanzi all' Altare, e dirà ciascuno tre Pater noster; e tre Aue Maria, pregando il Signore Iddio, che loro doni gratia d'amministrare bene in loro officio, e fatto segno col campanello dal Primocerio, ouero vno de Guardiani vecchi, se ne ritorneranno. Al venire de quali tutti gli Officiali vecchi si leuaranno in piedi, e si partiranno da luogo loro, facendoui sedere li nuoui Officiali, e gli Officiali, che hauranno li sigilli, libri, e chiauì le restituiranno, acciò si consegnino à ciascuno delli nuoui Officiali quello, che se gli conuiene, cioè al Primocerio il sigillo grande, & al Guardiano confermato il sigillo piccolo. E poi il Primocerio vecchio (se farà presente) & in sua assenza vno de Guardiani vecchi, esorterà li nuoui Officiali à mantenere l'opere pie, e spirituali, che si fanno dalla nostra Archiconfraternità pregandoli à conseruare, e mantenere le robbe, e beni di essa con tutto il loro potere. In vltimo scusando le negligenze de passati Officiali, se nel loro gouerno per poca diligenza in alcuna cosa hauessero mancato; anderà poi insieme con loro auanti l'Altare, doue postisi inginocchiati per voluntaria penitenza, diranno tre Pater noster, e tre Aue Maria, e fatto segno con il campanello, ritorneranno à sedere trà gli altri Fratelli; E poi si canterà il *Te Deum laudamus*, e finito che farà il Primocerio, ò Guardiano dirà, *Oremus. Deus innocentie restitutor, & Amator, dirige ad te, tuorum corda scribarum, vt Spiritus Sancti seruire concepto, & in fide inueniantur stabiles*

stables, & in opere efficaces. Per Christum Dominum nostrum.
 Si risponderà dalli Fratelli, *Amen*. Il che fatto non essendoci altro da dire, gli Officiali nuoui, e vecchi determineranno la giornata per consegnare le robbe, e rincontrare gl'Inuentarij.

Del Primocerio. Cap. IX.

L primo, e supremo luogo nella nostra Archiconfraternità farà del Primocerio, quale vogliamo che sia Prelato, acciò la persona sua sia di maggior autorità, al quale li Fratelli, e per la dignità della Prelatura, e per la qualità del suo officio, douranno portare ogni riuerenza, l'officio del quale farà esser molto sollecito nel gouerno della nostra Archiconfraternità, e procurare quanto più potrà, che vada augumentando nel Culto Diuino, e nelle pie opere, quali si esercitano da essa. Sarà cura d'esso Primocerio quando si trouarà nelle Congregationi tanto segrete, quanto generali recitare la solita Oratione, che si deue dire nelle Congregationi, e proporre li negotij, che alla giornata occorreranno, e dare il primo voto, e parere sopra di ciò. Il giorno, che'l Prelato entrerà in offitio, se li consegnerà il sigillo grande dell'Archiconfraternità, quale dourà tenere durante il suo officio; se però per causa d'assenza, o d'altro impedimento non potesse hauerne cura, che in tal caso vogliamo possa lasciarlo ad vno de Guardiani. L'officio suo durerà tre anni, e per tre altri anni non potrà hauer voce passiuua; nè potrà esser confermato dalla Congregatione nè segreta, nè generale. La sua electione si farà come quella de Guardiani nella
 prima

prima Domenica di Settembre: e se per sorte accadesse la morte del detto Prelato, ò pure per altro vacasse l'ufficio, onde si douesse fare in altro tempo l'elettione, si faccia nel modo sopradetto, & oltre alli tre anni itia in officio quei mesi di vantaggio, che faranno corsi dal giorno della sua elettione alla prima Domenica di Settembre.

Delli Guardiani. Cap. X.



Essendo necessario, che oltre il Primicerio, il quale per le occupationi, che alla giornata occorrono alli Prelati, non potrà così continuamente attendere ad ogni cosa dell'Archiconfraternità vi siano altri, che con carità portino questo peso, vogliamo, che vi siano Guardiani, li quali tenendo sempre il primo luogo, doppo il Primicerio, habbiano da sostenere il maggior peso dell'amministrazione, douendo il tutto passare per le mani loro, e però hauranno particolar cura delli beni dell'Archiconfraternità, e di far ricuperare le lascite, che si faranno, & adempire à suoi tempi gli obligi, e carichi, che hà la nostra Archiconfraternità, e procurare, che l'opere, che in essa si esercitano, non si tralascino, mà con feruore di bene in meglio s'accrescano. Procuraranno, che l'Esattore, e gli altri Officiali, l'istessa mattina, che entreranno in officio, consegnino alli nuoui Sindici li libri, mandati, & altre sorti di scritture del dare, & hauere, acciò riuedono li conti dell'amministrazione loro. E se l'Esattore, ò altri Officiali vecchi ricusassero di consegnare dette scritture, ò altro, che hauessero dell'Archiconfraternità, essendogli stato dato dalli Guardiani vn breue

termine

termine à far tal conſegnatione, poſſano ottenere il mandato ſenza citatione alcuna ancora de carcerando, e procedere alla ricuperatione di quello, che douranno reſtituire, altrimenti, come negligenti, li Guardiani ſiano tenuti del loro. Sarà officio loro far intimare le Congregationi tanto ſegrete, quanto generali, e proceſſioni ordinarie. E ſe per alcuna cauſa foſſe neceſſario di fare alcuna Congregatione, ò Proceſſione ſtraordinaria, che per la breuità del tempo non foſſe comodo, pigliare il parere almeno della Congregatione ſegreta, fattone partecipe il Primocerio, ſecondo il commune parere ſi gouernaranno. Sarà anco offitio almeno di due di loro confrontare l'Inuentario dell'Archiuio con li libri, e ſcritture inuentariate, e farui aggiungere gli altri libri e ſcritture nuoue, che alla giornata faranno poſte in Archiuio. Interuerranno agl'Inuentarij, che ſi faranno trà li Proueditori vecchi, e nuoui, & altri Offitiali, e Miniſtri delle robbe, e beni di eſſa Archiconfraternità tanto mobili, quanto ſtabili. E ſe farà donata alcuna coſa, ò mobile, ò ſtabile, ò ſe alcuna ſe ne comprafſe, ò in qualſiuoglia modo ſ'acquiſtaſſe di nuouo hauranno cura, che ſi ſcriua in detti Inuentarij, li quali ſi deuano ridurre tutti in vn libro da tenerſi nell'Archiuio. Ordinaranno li mandati de pagamenti de ſalariati, ſottoſcriuendo due di loro almeno, facendoli ſigillare con il noſtro ſigillo piccolo. Haueranno cura, che le liti ſi ſpediſcano con ſollecitare il Procuratore, acciò vſi in eſſe ogni diligenza, e che ſi riſcuotano i crediti, e che il Segretario publico dia tutte le copie dell'Inſtrumenti publiche, & il Segretario ſegreto ſcriua tutti li decreti, che alla giornata ſi faranno; & in ſomma auuertire, che tutti gli Offitiali, e Miniſtri facciano diligentemente l'officio loro, e ſottoſcriueranno

ueranno tutte le lettere missiue, che occorrerà per scriuere. Durerà l'offitio loro conforme si è stabilito nel Cap. 6. Del modo d'eleggere gli Officiali. Saranno obligati detti Guardiani di stare à Sindicato occorrendo, e render conto di tutta la loro amministratione alli nuoui Sindici. Procureranno d'andare con la nostra Compagnia à sepellire i morti, & assistere alle nostre funtioni spirituali, come anco hauranno autorità di poter dare qualsiuoglia ordine al buon gouerno spirituale, con imporre qualsiuoglia pena à chi non obedisse.

Dell'Esattore. Cap. XI.



Ciò l'entrate dell' Archiconfraternità siano ben custodite, ordiniamo, che vi sia vn Esattore, il quale deua dare idonea signatura per gli atti del nostro Segretario di render buono, & fedel conto della sua amministratione, & di pagar quel tanto, che dalli Sindici fosse condannato. Riscuoterà dunque tutte l'entrate dell' Archiconfraternità con portarle al sacro Monte della Pietà à credito di essa, ò altro luogo destinato dalla Congregatione segreta. Potrà locare, & dislocare ad vtile dell' Archiconfraternità le case, & altri beni stabili di essa al più per vn' anno, delle quali locationi faccia fare Istromento dal nostro Segretario. Riscuoterà ancora tutte le lascite, & altri danari dell' Archiconfraternità con portarle al sacro Monte della Pietà à dispositione di essa. Potrà detto Esattore esser confermato tante volte, quante parerà alla Congregatione segreta.

Delli Sindici . Cap. XII.



Ncorche speriamo, che ogni Fratello, al quale toccherà alcuno de nostri officij, deua fare il debito suo diligentemente, e con fedeltà, vogliamo nondimeno, che nell'istesso giorno, che si cauaranno gli Offtiali si deuano cauare due Sindici, l'officio de quali sarà principalmente di riuedere sommariamente (vedendo solo la verità del fatto senza forma di giuditio) il conto dell'amministratione alli Guardiani, Esattore, & à tutti gli altri Offtiali, e Ministri delli mesi passati, che haueranno maneggiato robba, ò danari dell'Archiconfraternità. Riuederanno ancora li libri del Segretario, e trouando, che egli non hauesse scritte tutte le Congregationi, e decreti, che alla giornata occorrono, e che non habbia fatto, quanto è obligato, possano, e deuano prefigerli vn termine di dieci giorni, nè si possa prolongare dal Primocerio, e Guardiani solo, che per vn mese, acciò finisca di fare quanto sia obligato, e se in detto termine non hauerà sodisfatto all'obligo suo, lo riferiranno nella prima Congregatione segreta, acciò si faccia quella resolutione, che parerà. Il simile faranno circa li libri del Computista. Et acciò quanto prima si sappia l'amministratione d'ogni Offciale, e lo stato, in che si troua l'Archiconfraternità, ordiniamo, che detti Sindici deuano hauere sindacato tutti gli Offtiali in termine di dieci giorni, cominciando dal dì, che gli saranno consegnati li libri, qual consignatione si deua fare il giorno, che gli Offtiali nuoui saranno entrati in officio; E se detti Sindici non facessero senza giusta cagione il
sindi-

sindicato, come s'è detto, possa la Congregatione segreta determinare, che in luogo loro si cauino due altri Sindici, li quali siano similmente obligati di fare quanto doueuano fare li primi, quali non s'intenderanno più Offitiali.

Finito che sarà di fare il Sindicato di tutti, sarà cura delli Sindici di far leggere dal Segretario nella prima Congregatione generale, il sindicato, e sentenza data sopra di ciò, il che seruirà per dar relatione alli Fratelli dello stato, nel quale si troua l'Archiconfraternità, e dell'amministratione di ciascun'Offitiale. Dalla sentenza delli Sindici nescuno potrà appellare, nè richiamare in qualsiuoglia modo di pretesto dimandar ricorso, ò restitutione in integrum ad altro Magistrato, fuorchè al Primocerio della nostra Archicōfraternità, il quale senz'altro appellare, dichiararà sommariamente quello, che conoscerà esser giusto, alla quale dichiarazione faranno obligati tutti quietarsi. Procuraranno detti Sindici che tanto gli Officiali, quanto li Ministri facciano diligentemente l'offitio loro, e che si obseruino li presenti Statuti. Et in somma siano vigilantissimi speculatori, ricordando à chi farà di bisogno, che il tutto si eseguisca con diligenza, e fedelmente. Vogliamo vltimamente, che detti Sindici, ancorche habbiano finito di sindacare nel primo mese, come di sopra; nondimeno restino Officiali dell'Archiconfraternità, potranno, e douranno ritrouarsi à tutte le Congregationi tanto segrete, quanto generali, & in quelle consigliare, e dare il voto loro decisiuo. Deuano procurare, che si faccia l'Inuentario dell'Archiuio sottoscritto dall'Archiuista, e da vn Guardiano in vn libro cartolato. E facendosi vn'altro simile si deua custodire dal primo Guardiano.

Del Proueditore di Chiesa. Cap. XIII.



Cciò le robbe mobili dell'Archiconfraternità siano con diligenza custodite, e cauate fuori alli debiti tempi, ordiniamo che si faccia vn Proueditore di Chiesa, quale sia obligato hauere particular cura della Chiesa, e delle cose necessarie per essa. E quando si farà alcuna festa nella nostra Chiesa, dourà procurare tutto quello, che farà di bisogno per detta festa, acciò si faccia honoratamente, l'offitio suo durerà ad arbitrio della Congregatione segreta, e vogliamo, che detto Proueditore deua tenere per Inuentario tutte le robbe, e massaritie dell'Archiconfraternità, e finito il tempo del suo offitio sia obligato consegnarle conforme all'Inuentario, di che si rogarà il Segretario publico alla presenza delli due Sindici di quel tempo, all'arbitrio de quali sia sottoposto, circa le robbe, che mancaranno, ò per sua negligenza fossero perdute, e però sarà obligato dare sigurtà per gli atti del nostro Segretario di rendere del tutto buono, e fedel conto, e circa l'idoneità della sigurtà sia ad arbitrio della Congregatione segreta. Ogni volta, che si farà l'Oratione, ò alcuna Congregatione, prouederà di tutto quello, che farà di bisogno nell'Oratorio, e Chiesa: Tutte le cose, che faranno donate, metterà subito al suo Inuentario, procurando, che si scriuano anco negli altri Inuentarij più presto che potrà; & in oltre procurerà, che si celebrino gli Anniuersarij per li Benefattori a tempi debiti.

Del Proueditore de Morti. Cap. XIV.



Aurà cura il Proueditor de Morti circa la sepoltura de nostri Fratelli, e quando alcuno verrà a morte, comandarà alli Mandatarij, che intimino li Fratelli ad interuenirui, dando ordine, che il tutto si faccia con pietà, e carità, e con quel decoro che si conuiene. Il medesimo s'intenda anco quando la nostra Archiconfraternità sarà inuitata ad accompagnare altri morti, secondo, che si costuma fare dall'altre Compagnie. Et in euento, che in tali mortorij venga data elemosina alcuna di cera, danari, ò altro, la consegnerà quanto prima all'Efsattore se saranno danari, e se saranno altre robbe le terrà in custodia sua, facendo scriuere il tutto al libro.

Degl'Infermieri. Cap. XV



E bene siamo tutti Fratelli in Christo, douemo però più particolarmente hauer cura de nostri Fratelli, e Sorelle, come à noi più prossimi; e perciò si ordina, che vi siano dodici Infermieri, quali essendo alcun Fratello infermo, lo visiteranno per se medesimi, & essendo Sorella la faranno visitare dalle nostre Infermiere, restando vno, ò più di loro (se bisognerà) al seruitio dell'infermo, ò inferma, & essendo persona povera si deua souuenire d'elemosine, & altre cose necessarie, secondo che l'Archiconfraternità potrà.

Del Procuratore. Cap. XVI.



E bene farà cura degli Officiali operare, che l'Archiconfraternità habbia il suo, senza liti in pace; tuttauia perche tal'hora non si possano fuggire esse liti, vogliamo, che perciò vi sia vn Procuratore, il quale non essendo de nostri fratelli, si deua far ammettere nel numero d'essi, l'electione, e mutatione del quale toccherà alla Congregatione segreta, la quale procurerà, che questo tale faccia questo'offitio per carità, & amor di Dio, assicurandoci, che se considererà, che le fatiche, ch'egli farà sono per vn luogo pio, non mancaranno pic persone, che faranno quest'offitio per carità molto volentieri, aspettandone il premio dal Sig. Iddio largo Remuneratore à chi bene lo serue, ouero non trouandosi chi così lo voglia fare, se gli dia quella prouisione, che parerà alla Congregatione segreta.

Sarà obligato detto Procuratore difendere l'Archiconfraternità, e seruare li termini necessarj, riscuoter le citationi, e fare quanto occorrerà alla giornata per far pagare li debitori, e di proseguire con termini di giustitia per ricuperare quello, che di ragione fosse dell'Archiconfraternità, ouero difender quello, che altri indebitamente volesse leuarle. Nell'occorrenze di fauore ricorrerà dal nostro Primocerio, e di più potrà ricorrere per conferire tutti li casi, che occorrerà dal Dottore, che gli assegnerà la Congregatione segreta per sopraintendente, il quale sia e pratico, e de nostri Fratelli. Habbia detto Procuratore da riuedere le minute degli Istromenti da farsi dal nostro Segretario, ò altri Notari.

Intèruega nelle Congregationi segrete, e generali, nelle quali haurà voto, come gli altri Offitiali (non essendo salariato) & in quelle riferirà lo stato delle liti, & eseguirà quel tanto, che dal Primocerio, e Guardiani, ouero Congregationi segrete, e generali gli farà ordinato. Haurà vn libretto, nel quale scriuerà di giorno in giorno le spese, che farà per le cause, e liti, che ci saranno, il quale farà riuedere, e sottoscriuere ogni due mesi dal Guardiano più intendente de simili negotij, il quale in fine del Guardianato tassarà il detto conto, & in piede vi porrà. *Visa, & fiat mandatum*, mettendo la quantità de danari, che se gli douranno, e gli altri Guardiani gli spediranno il mandato, & in caso di controuersia si mostrerà al nostro Primocerio, alla cui resolutione deua quietarsi.

Delli Segretarij publico, & segreto.

Cap. XVII.



Ciò tanto de Decreti, e resolutioni, che si faranno della Congregatione segreta, e generale, quanto Istromenti, & altre scritture pertinenti alla nostra Archiconfraternità, vi sia chi del tutto si roghi, ordiniamo, che vi sia vn Segretario publico, che sia publico Notaro, il quale deua essere de' nostri Fratelli, e non essendo prima, che sia messo nell'offitio, si deua far riceuere nel modo, che si riceuono gli altri Fratelli, e si deua ritrouare à tutte le nostre Congregationi tanto segrete, come publiche, farà anco obligato rogarsi di tutti gl'Istromenti, Inuentarij, & altre scritture appartenenti all'Archiconfraternità, quali frà dieci giorni deua

ridur-

ridurre in publica, & autentica forma senza pagamento alcuno, e darne vna copia autentica per conseruarla nell'Archiuio; Farà l'offitio per carità, e senza pagamento, fuorche nel rogito degl'Istromenti, che potrà farsi pagare da quelli, che contrattaranno con l'Archiconfraternità, purchè la spesa non toccasse ad essa, che all'hora farà la fatica per carità, come si è detto. Durerà il suo officio ad arbitrio, e beneplacito della Congregatione secreta, dalla quale dourà esser eletto à voti segreti.

Deue hauere anco la nostra Archiconfraternità vn Segretario segreto, il quale deue assistere in tutte le nostre Congregationi tanto generali, quanto segrete, tenendo vn libro nel quale deue segnare tutte le Congregationi, e Decreti, che in esse si faranno, e compito che sarà il libro consegnarlo all'Archiuista, douendo però ritenere appresso di se l'ultimo libro di essi per l'occorrenze della Congregatione, finche sia permesso dal Primocerio, e Padri Guardiani, auuertendo di non dar veruna copia di Decreto senz'ordine in scriptis de vno de Guardiani almeno, sotto pena d'esser raso; e non potendo lui interuenire per qualche legitima causa nelle Congregationi, possano i Guardiani ordinare ad vn Fratello, che l'esserciti in suo luogo l'offitio di Segretario; Scriuerà anco tutte le lettere missiue, che occorrerà, facendole sottoscrivere dal nostro Primocerio, & almeno da due Guardiani, e sigillare col sigillo piccolo, tenendone vn registro. Terrà anco conto delle lettere, che verranno di fuori alla giornata, facendone filze per riporle a suo tempo nell'Archiuio. Durerà il suo officio tre anni, e si eleggerà conforme si eleggono i Guardiani nella medesima prima Domenica di Settembre, potendo esser confermato per tre altri anni

anni, e tante volte, quante parerà alla Congregatione segreta antecedente alla Congregatione generale della prima Domenica di Settembre, la qual conferma dourà farsi per voti segreti con la bussola, e s'intenda confermato ogni volta, che habbia la maggior parte delle palle. E se accadesse, che tal' officio venisse à vacare auanti della prima Domenica di Settembre, oude fosse necessario di far l'elettione d'un nuouo Segretario, quelli mesi, che correranno auanti la detta prima Domenica di Settembre non si computino nelli tre anni, ma si deuanò cominciare à computare li tre anni dalla prima Domenica di Settembre doppo la sua elettione.

Dell'Elettione degli Officiali per l'Oratorio.

Cap. XVIII.



L'Elettione di tutti gli Officiali per l'Oratorio si dourà fare la prima Festa, ò quando tornerà più commodo doppo l'estrattione degli Officiali. Douranno il Primocerio, e Guardiani, che all'horà si trouaranno in offitio con li Maestri de Nouitij nuouamente estratti congregarsi insieme, e si nominaranno diuersi Fratelli, de quali si eleggeranno à voti segreti, ò secondo, che trà loro si accordaranno quelli, che faranno di bisogno per gli Officiali dell'Oratorio. E se tutti li nominati non saranno presenti à fare tal'elettione, purchè siano stati intimati, vogliamo, che quelli saranno presenti possano fare tal'elettione. Gli Officiali dunque faranno il Gouernatore, il quale deua essere vno de Guardiani, cominciando dall'vltimo. Vn Vicario, il quale possa essere Sacerdote, ò secolare, due Assistenti, due Capi Coristi,

risti, due Lettori del Martirologio, e quattro Sagrestani; Il loro officio durerà tre mesi, non possano esser confermati, eccettuando però i Sagrestani, de quali deuono restar due, ò vno, meno per tre altri mesi, com'anco si lascia ad electione il confermare per tre altri mesi vno, ò tutti due i Capi Coristi.

Dell'Elettione de Maestri de Nouitij.

Cap. XIX.



Cciò vi sia chi habbi cura d'istruire li Nouitij, e mostrargli con carità, & amore, quanto douranno fare per esser non meno de fatti, che di nome nostri Fratelli; Ordiniamo, che vi siano due Maestri di Nouitij, li quali haueranno cura d'istruire, & ammaestrare quelli, che entreranno nostri Fratelli, informandoli di quanto douranno fare circa gli essercitij spirituali, e nelle ceremonie, che si doueranno fare, si faccino con debito modo, & ordine, & esser sopra di ciò vigilanti, auuertendo, che li Fratelli non errino, e non facciano cosa inconueniente, perloche hauranno da esser in ciò obediti da tutti. Nel dirsi gli offitij hauranno cura di distribuire le Lettioni, e procurar chi intuoni li Salmi, Hinni, e Versetti, e faranno solleciti, e diligenti nel fare recitare gli offitij tanto nell'Oratorio, quanto in Chiesa secondo i tempi. E nelle Processioni, proponeranno alli Guardiani chi de Fratelli parerà loro à proposito per cantare; accioche possano distribuirli per la processione, come à detti Guardiani parerà. Interuerranno nelle Congregationi tanto segrete, come generali, e vi daranno il loro voto

deci-

decisiuo, & il simile faranno nell'elettione degli Officiali per l'Oratorio, doue proporranno per Choristi, e Sagrestani, chi gli parerà più à proposito. E se alcun Fratello s'accorgesse, che li Mæstri de Nouitij errassero in alcuna cosa, potrà auuertirli priuatamente, e con modestia. Il loro officio durerà à beneplacito come di sopra.

Dell'Offitio del Computista.

Cap. XX.



L Computista sia obligato hauere vn libro grosso, nel quale scriua tutti i debiti, e crediti dell'Archiconfraternità, introiti, & esiti dell'Efsattore, & in ogni fine di mese mandar da detto Efsattore, e pigliar tutta l'entrata, & vsita, annotandola sommariamente in vn libro appartato dal grosso. E nel principio d'ogni mese venire à riferire nella prima Congregatione de Conti, in che stato si troua l'Archiconfraternità, e nel fine d'ogni anno nella Congregatione generale portare il sudetto libro grosso acconcio, e tirato innanzi, come hà da stare, ò per più commodo il Bilancio con i Creditori, e Debitori, che deuono dare, & hauere à tempo. E di più sia tenuto registrare tutti li mandati dell'Archiconfraternità.



Dell'Honestà, e buoni Costumi.

Cap. XXI.



Ratres charissimi modestia vestra nota sit omnibus hominibus, quaecumque sunt vera, quaecumque pudica, quaecumque iusta, quaecumque sancta, quaecumque amabilia, quaecumque honesta fama, Si qua virtus, si qua laus disciplina, hac cogitate,

Et Deus pacis erit vobiscum. Philipp. 4. Paolo Apostolo ammonisce tutti i fedeli di Christo, che siano modesti nel cospetto di tutti gli huomini, che amino la verità, la pudicitia, la giustitia, la santità, l'honestà, & ogn'altra opera di virtù, e di disciplina. Se questo conuiene à tutti li Christiani, molto più conuiene à noi, che oltre all'obbligo vniuersale della legge Christiana, eleggendo quasi vna vita più stretta in questo santo consortio, ci siamo spontaneamente obligati all'opere di pietà, e di diuotione, come n'era il Serafico, e glorioso Padre San Francesco nostro Auvocato, e Protettore in Cielo. Vogliamo adunque, che i nostri Fratelli primieramente osseruino tutti i Commandamenti di Dio, e della Santa Chiesa, odano ogni giorno la Messa, ò almeno visitino il Santissimo Sacramento, & habbiano qualche diuotione particolare, vsino la charità, e la misericordia, visitino gl'Infermi, sepelliscano i morti, preghino per loro, e fouengano i Pueri, siano obedienti, e riuerenti al Primocerio, e Guardiani, & à gli altri nostri Superiori, siano solleciti alle Congregationi, & osseruino li nostri Capitoli. Venendo nell'Archiconfraternità inginocchinsi auanti l'Altare, ne si drizzino sino che dal Primocerio, ò Guardiani non sia fatto

fatto loro cenno. Poi fatta riverenza all'Altare, al Primocerio, e Guardiani vadano à sedere al luogo loro, stiano con diuotione, e con silentio, e non parlino, senza licenza del Primocerio, e Guardiani, e fuori non riuelino cosa alcuna, che quì si dica, ò si faccia. Andando à Processioni, ò à Mortorij vadano con ordine, con silentio, con diuotione, e con humiltà, e facciano tutto quello, che per tal conto dal Primocerio, e Guardiani gli sarà ordinato. Quando saranno fatti Officiali, non manchino d'accettare gl' officij, & essercitarli volentieri. Non tenghino pratiche cattive, non conuersino in luoghi dishonesti, non siano giuocatori, non bestemmino, non maldicenti, non scandalosi, nè in altro modo di mala vita, mà siano in ogni luogo honesti, humili, e di buon' esempio, & in ogni attione habbiano sempre auanti gli occhi l'honore, & il timor di Dio. Chi non si comunicherà almeno vna volta l'anno sia raso. Chi fosse publico concubinario, e dopo la correctione del Primocerio, e Guardiani non s'emendasse, sia raso. Chi facesse publicamente risse, chi commettesse homicidio infame, chi fosse in alcun modo condannato criminalmente, chi facesse cose infami, ò infame professione sia raso, chi impedisse li nostri ordini, e li nostri partiti, chi fosse disubediente al Primocerio, e Guardiani, ò arrogantemente à loro rispondesse, chi parlasse in dishonore dell'Archiconfraternità, chi scriuesse, radesse, ò lacerasse alcuna cosa, ò ne nostri libri, ò nelle tauolette, che stanno attaccate, ò in altro luogo in dispreggio di lei, ò d'alcun particolare, sia raso, chi fosse raso vna volta non possa esser più riceuuto per fratello, mà douendo esser sospeso non possa esser sospeso senza licenza della Congregatione Segreta, che per vn'anno solo; Chi facesse questione nell'Archi-

confraternità, senza però offendere nella persona, Chi seminaſſe ſcandalis, chi riuelafſe coſ' alcuna, ò detta, ò fatta in ſegreto, ò in corpo dell' Archiconfraternità per vn' anno intiero ſia priuo, nè poſſa ritornare ſenza il partito degl' Officiali. Ingegnifi dunque ciaſcuno di viuere da buon Chriſtiano ad honore di Dio, e ſalute propria: & ad eſempio altrui, che così facendo ne aſſicura San Paolo che hauremo pace con Dio.

Delli Viſitatori delle pouere Sorelle, e dell' Ele- moſine per li poueri Fratelli.

Cap. XXII.

Non deerunt pauperes in Terra. Deut. 15. Idcirco præcipio tibi, ut aſſerias manum fratri tuo egeno, & pauperi, & eleemoſynam pauperis non defraudes. Eccleſ. 4. Sapendo quanto piace à Dio, che ſ' aiutino li poueri con l' Elemoſine; Ordiamo, che vi ſiano due, ò più Viſitatori per le pouere Sorelle, ſecondo che giudicherà la Congregatione ſegreta, e che poſſano hauere vn' altr' offitio, i quali vogliamo, che ſiano della Congregatione ſegreta. Deuono dunque eſſer' eletti, confermati, & mutati conforme l' altri Miniſtri dell' opere, ſecondo il noſtro Cap. 6. Siano di matura età, e di buona vita, e fama; farà il loro offitio riceuere i memoriali delle pouere Sorelle tant' inferme, quanto non inferme per le mani del Primocero, ò Guardiani, i quali ſolo douranno riceuere i memoriali dalle ſopradette Oratrici, e certificati della loro pouertà portarli alla prima Congregatione ſegreta, nella quale

quale daranno la debita relatione. Auuertendo, che simili memoriali non si spediscano se non nella Congregatione segreta, e si dia quell'elemosina, che da detta Congregatione sarà stabilita; il memoriale però sia sottoscritto da vno de Guardiani, & almeno da vno delli due Visitori, li Fratelli poveri basterà, che diano il memoriale al nostro Segretario segreto, e che lo legghi nella Congregatione, poiche i Fratelli sono cogniti alla detta Congregatione, la quale senz'altra attestatione può souuenire a' loro bisogni. Prohibimo, che fuor della Congregatione verun Guardiano possa passare simili memoriali, s'auuerta, che se vi fosse qualche povero, ò pouera vergognosa, vogliamo, che il suo nome si notifici solamente al Primicerio, e Guardiani, e si dia il memoriale senz'il suo nome; ma invece di esso si possa mettere N. N. e trattandosi delle Sorelle inferme, s'osserui l'ordine di sopra nel riceuere li memoriali. E perche l'Infermie non possano aspettare il tempo della Congregatione, sarà dalla medesima stabilito, & ordinato alli Fratelli Visitori quanto si dourà dare per l'elemosina nell'atto della visita, & occorrendo sarà loro cura di far auuifare il nostro Medico, che le visiti tante volte, quante farà di bisogno.

De suffragij per li Defonti, e Benefattori dell' Archiconfraternità. Cap. XXIII.



Perche la charità ci sforza à compatir tutti, e richiede da noi, che siamo solleciti à soccorrere non solamente i viui, ma etiamdio i morti ancora, massime à quelli, che in vita ci erano più congiunti nel vincolo di essa charità. Or-

dinia-

diniamo, ch'ogn'anno nella prima Settimana di Nouembre i Fratelli faccino celebrare vn'Anniuersario di dodici Mese per l'Anime de Defonti, e Benefattori della nostra Archiconfraternità, doue procuraranno di trouarsi gl'Officiali, & altri Fratelli in quel maggior numero, che sarà possibile à pregare per dett'Anime, e s'esortano anco per charità vna volta l'anno, recitar' il Salmo *De profundis*, ouero tre Pater noster, & tre Aue Maria, e nel principio d'ogni mese nella prima Domenica doppo il Vespro, dire l'Offitio de Morti per detti Defonti, e Benefattori. E quando si haurà notizia della morte d'alcuno de nostri Fratelli, nella prima Congregatione Generale si raccommandarà l'anima di lui all'orationi de Congregati. Et all'hora ciascuno dirà vn Pater noster, & vn'Aue Maria, facendosi celebrare vna Messa per l'anima del Fratello defonto, dopo che sarà detto in Choro l'Offitio dalli Fratelli.

Dell'Habito della nostra Archiconfraternità, Cap. XXIV.



Indutus est Sacco spargens Cinerem capiti suo.
Hest.4. Ricerca Iddio da noi nell'opere nostre l'Humiltà, non solo interiore, ma ancora esteriore nell'habito; come narra il Glorioso Serafico Padre San Francesco nostro Protettore, & Auuocato. Però ordiniamo, che l'habito dell'Archiconfraternità qual deuono vsare li Fratelli nelle Processioni, & altri atti solenni, sia vn Sacco di saia Cremonesa (la più grossa, che si troui) ò altra saia grossa non mangiatà di color cineritio, e cinti di vna Corda grossa, con portare attaccato à
detta

detta Corda, ò Cordone vna Corona del Signore di legno con il Cappello berettino, & andar scalzi con Scarpe all' Apostolica, e perche tal'habito non sia mai per alcun tempo alterato, ò sminuito, incorra la pena d'esser raso chiunque ne tratterà .

Della Chiesa,ouer'Oratorio. Cap. XXV.



Vtti li Fratelli (per quanto sarà loro possibile) si trouaranno ogni Domenica , & ogni festa (eccetto il giorno di Pasqua, nella quale deuono conuenire alle proprie Parocchie) nel nostro Oratorio, e stare in oratione fin'à tanto, che siano radunati tutti, e fatto il segno dal Gouvernatore si cominceranno le laudi Diuine al modo ordinario .

Dell'Offitio Diuino. Cap. XXVI.



Auranno li Fratelli vn' Oratorio , ouero luogo , nel quale deuano conuenire per dire il Diuin' Officio, & vna Chiesa per vdire la Messa , e riceuere il Santissimo Sacramento dell'Eucharistia, almeno vna volta il mese, e più, e meno secondo la loro diuotione, e consiglio del loro Confessore . E non s'introduca alli Diuini vfficij nè Donne, nè putti, nè altri, che non siano dell'Archiconfraternità, se non fosse qualche Prelato, ò altra persona segnalata, ò religiosa.

DELLA FESTA DELLE SACRE STIMMATE.

Cap. XXVII.



A tutti li Fratelli, e Sorelle la festa delle SACRE STIMMATE di S. Francesco sia riguardata, e tal giorno solennemente celebrato, nel quale si prepararanno per riceuere degnamente il Santissimo Sacramento dell'Eucharistia nella nostra Chiesa con ordine, come sarà comandato con il suo habito, inuitando il nostro Eminentissimo Protettore ad honorare la nostra Festa.

Di quelli, che desiderano esser'ammessi nel numero de nostri Fratelli, e delle conditioni, che deuono hauere.

Cap. XXVIII.



E alcuno desiderarà d'esser ammesso nel numero de nostri Fratelli, sia notificato con memoriale al Primocerio, e Guardiani con nome, cognome, Patria, e Professione, il quale si leggerà nella prima Congregatione segreta, e non possa esser'ammesso sino alla terza Congregatione segreta, con questo che li Maestri de Nouitij nella seconda Congregatione ne diano la relatione, e nella terza deua correre la Bussola de voti segreti, pregando li Fratelli à determinare l'electione, secondo che gli dettarà la propria coscienza. Deua esser almeno d'anni venti,

venti, affinche egli possa dire il suo parere, habbia voto, e possi anco esser eletto Offitiale; nè possano entrare quelli, che per Legge Canonica, ò Ciuile siano stati giudicati, ò siano reputati infami, ò che in fatto sono tali; mà siano di vita lodeuole, & esemplare, obligando ciascuno à far l'entrata, eccettuato però gli Eminentissimi Signori Cardinali, e succedendo la malatia d'alcuno, che faccia istanza d'esser ammesso per nostro Fratello, in tal caso vogliamo, che possa dispensarsi da Padri Guardiani, con questo però, che recuperata la salute, faccia l'entrata, e passi per Congregatione à voti segreti, come gli altri.

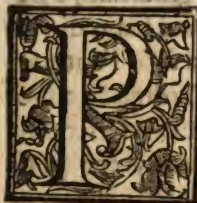
Degli oblighi de Fratelli. Cap. XXIX.



He tutti li Fratelli deuanò portare continuamente il Cordone, il quale sia benedetto, e deuanò digiunare la Vigilia del nostro Padre S. Francesco, & ogni giorno li Fratelli, che fanno leggere diranno l'Antifona *Calorum candor splenduit*, com'è ordinato nell'Officio de Frati Minori, e quelli, che non fanno leggere (e ciò sia in arbitrio loro di dirà, ò l'vno, ò l'altro) dicano cinque Pater noster, e cinque Aue Maria con suoi Gloria Patri ad honore delle cinque Piaghe. Et vn Pater noster, & vn'Aue Maria con vn Gloria Patri per il Sommo Pontefice,



Della Congregatione Segreta. Cap. XXX.



Erche farebbè molto difficile, per ogni negotio, che allà giornata occorre congregare tutti li Fratelli, & oltre il prolungare, chè si farebbe, non essendo tal negotio prima particolarmente trattato, non si potrebbe con maturo discorso risolvere.

Però si ordina, che vi sia vna Congregatione d'Officiali particolare, quale s'habbia da fare vna volta il mese, ò più, ò meno secondo parerà al Primocerio, e Guardiani, nella quale debbano interuenire tutti gl'infra scritti, cioè.

Vn Primocerio .

Cinque Guardiani .

Dodici Consiglieri .

Due Sindici .

Due Visiratori de' Poveri .

Vn Proueditore di Chiesa .

Vn Proueditor de' Morti .

Due Maestri de' Nouitij .

Dodici Infermieri .

Due Esecutori Testamentarij .

Tre Pacieri .

Vn Procuratore .

Vn Segretario segreto .

Vn Segretario publico .

Vn Archiuista .

Vn Computista .

Vn Esattore .

Li quali tutti vogliamo, che rappresentino la Congregatione segreta, & habbiano voto decisiuo. Adunari, che saranno detti Officiali, il Primocerio, ò Guardiano, che haurà il primo luogo, fatto segno con il campanello recitarà la solita Oratione, come farà ancora nel fine di detta Congregatione, e poi serrate le porte, e stando continuamente vn Mandatario di fuori, si darà audienza à tutti quelli, che vorranno esporre qualche negotio, se sarà tale, che se gli possa rispondere subito, quello che terrà il primo luogo, gli darà la risposta; mà se bisognasse consultarlo, si manderà fuori quel tale, e si risolverà, poi fattolo tornare dentro, se gli renderà con ogni sorte di cortesia la risposta. Spediti che saranno tutti quelli che vorranno audienza, il Primocerio, e Guardiani proponeranno li negotij correnti. Il simile potranno fare anco gli altri Officiali, e ciascuno potrà dire il suo parere, aspettando prima il luogo suo. Se il negotio proposto porterà seco alcuna contraditione, si proporrà il partito, e correrà la bussola à voti segreti, e quel partito vincerà, nel quale saranno concorsi più voti. Auuertendo, che ogni volta, che vi sarà vno, che domandi la bussola, deua senz'altro correre. Non si possa fare decreto alcuno in detta Congregatione, se non vi saranno presenti almeno il Primocerio con vn Guardiano, & otto delli sopradetti Officiali, ouero due Guardiani in assenza del Primocerio, che in tutto almeno siano diece. E mancando detto numero à due Congregationi segrete, nella terza Congregatione seguente si possa far decreto con quelli, che vi si trouaranno presenti facendo notare dal Segretario la relatione de' Mandatarij d'hauer intimati gli Officiali per le due Congregationi precedenti, nelle quali non sono venuti. Se alcuno nel nego-

tio proposto haueſſe intereſſe tanto proprio, quanto de ſuoi parenti ſin'al terzo grado incluſiue, auanti che ſi faccia reſolutione, deua vſcire fuori di Congregatione ſin che ſia riſoluto.

Hauerà facultà detta Congregatione d'acceptare deuolutioni, legati, & heredità, ſe però non vi foſſe carico, ò peſo alcuno, che in tal caſo vogliamo, che tocchi alla Congregatione generale acceptarli, ammetterà l'Aggregationi di Compagnie, & acceptarà li Nouitij, che in eſſa ſi proporranno. Hauerà autorità di dichiarare quelli che ſi douràno ſcriuere del libro de Benefattori, quando ſarà richieſta, potendo eſſer varij modi, e maniere con le quali ſi poſſa acquiſtare nome di Benefattore, e per tale eſſer deſcritto in detto libro. Hauerà anco facultà di ſpender in liti, reparationi di Chieſa, caſe, & altre coſe vtili, e neceſſarie, tutto quello, che occorrerà. Potrà concedere dilationi à debitori per tre meſi al più, dando però ſigurtà in forma di depoſito. Ne negotij de quali ſarà neceſſario parlare in Congregatione generale, vinto, che ſarà il partito con la buſſola nella Congregatione ſegreta, il che ſi deua notare dal Segretario, ſi deuano proporre nella Congregatione generale, per hauerne la riſolutione. E ſe di tal negotio ſi perdeſſe il partito nella ſegreta, e ſi faceſſe iſtanza chi di nuouo ſi proponeſſe, ſe ne poſſa parlare in vn'altra Congregatione pur ſegreta, doue ſe la ſeconda volta anco ſi perdeſſe il partito, vogliamo, che non ſi poſſa più proporre, nè parlarne nella Congregatione generale; ſi ricorda al Primocerio, e Guardiani, che faranno pro tempore, che quanto più potranno ne' negotij ſi riferiſchino à queſta Congregatione, per eſſer tanto più ſicuri di non poter errare; la quale Congregatione ſegreta ſi deua fare
ogni

ogni mese, precedendole quella de conti, che si deua fare ogni prima settimana d'ogni mese, e non possa spedire verun mandato senza l'ordine della predetta Congregatione segreta, non intendendosi però di prohibire i mandati de' salariati. Ordiniamo per l'auuenire, che non s'ammetta nella Congregatione segreta chi non haurà 25. anni, e tre anni di Fratellanza, auuertendo che frequenti le nostre funtioni spirituali, non siano però compresi gli Auuocati, i Procuratori, e Computisti, nè quali si riguarda il valore, e ministerio che deuono prestare.

Della Congregatione Generale.

Cap. XXXI.



I come il nome de' Fratelli, ch'habbiamo nell' Archiconfraternità ci dimostra, che siamo in essa eguali, così anco è molto conueniente, che le cose di essa s'amministrino con il comun volere de' Fratelli. Per tanto ordiniamo, che oltre la Congregatione segreta, si faccia la Congregatione generale ogni prima Domenica delli mesi di Gennaro, Marzo, Maggio, Luglio, Settembre, Ottobre, e Dicembre, o più, o meno, secondo, che parerà al Primocerio, a' Guardiani, nella quale si chiamaranno dalli Mandatarij, non solo gli Officiali, e Ministri, mà tutti li Fratelli, pregandoli a douerui interuenire. Mà perche troppo difficile sarebbe, che tutti li Fratelli venissero, acciò li negotij non patiscano vogliamo, che il numero di sessanta Fratelli, compresi tutti gli Officiali, frà quali siano il Primocerio, & vn Guardiano, o due Guardiani, facciano, e costituiscano la Congregatio-

ne generale, quale habbia autorità di trattare, decidere, e terminare tutti li negotij correnti dell' Archiconfraternità, come se vi fossero presenti tutti li Fratelli, e se il numero fosse minore, vogliamo, che non sia Congregatione generale, mà si deua intimare di nuouo per vn' altro giorno, aggiungendo nelli bollettini per la seconda Intimatione, & all' hora si possa trattare, e determinare il tutto con quel numero, che vi sarà, purché vi sia il Primocerio con vn Guardiano, ouero due Guardiani in assenza del Primocerio.

Congregati, che saranno il Primocerio, e primo Guardiano fatto segno con il campanello, recitarà la solita Oratione, quale finita, e fatto segno con il campanello, ogn' vn si porrà à sedere al suo luogo, & il Segretario piglierà in nota li nomi di tutti li Fratelli segnandoli al libro.

Il Primocerio, ò primo Guardiano comincerà à proporre li negotij, che occorreranno, nè si possa proporre cos' alcuna se prima non è proposta nella Congregatione segreta, e da quella rimessa alla generale, se però non occorresse alcuna cosa, che paresse al Primocerio, ò almeno à due Guardiani, fosse necessario parlare, nè si possa venire à resolutione alcuna, se prima non sarà uscito fuori l'interessato, ancorché sia Offitiale tanto per interesse suo, quanto de suoi parenti sin' in terzo grado inclusiue.

Proposta che sarà qualsiuoglia cosa, ciascuno (cominciando dagli Officiali) dirà il suo parere, ò alcun' auuertimento sopra' di ciò, aspettando però quando farà il suo luogo, & acciò senza confusione, e rumore, ogni Fratello possa parlare, vogliamo, che chi vorrà dire il suo voto, prima domandi licenza di parlare, con dire Deo gratias, ouero lodato sia Dio, e fattogli segno da chi terrà il primo luogo possa
dire

dire quanto à lui parerà, sempre con modestia, senza biasmare chi hauerà parlato prima di lui, nè sia il suo parlare in riprender altri, mà con carità, e prudenza, & operando altrimenti deua subito uscire dalla Congregatione generale, nè possa ritornare in altre Congregationi senza licenza del Primocerio, e di tutti li Guardiani, e possa esser punito con altre pene ad arbitrio de sopradetti. Ordiniamo, che nella Congregatione generale di Settembre, nella quale si eleggono gli Officiali nuoui prima dell'electione si legga il Cap. 6. & il Cap. 21. e che nell'altre Congregationi generali si leggano tanti Capitoli del nostro Statuto, che frà tutte le Congregationi generali in vn'anno sia letto tutto lo Statuto, & à ciascheduna delle quali Congregationi, oltre gli altri Capitoli si legga sempre il Capitolo 21. & il Capitolo 3. li quali ancora si douranno leggere ogni seconda Domenica dopò l'officio del nostro Choro; E mentre che vno parlerà, nessuno (saluo che il Primocerio, ò Guardiano) gli risponda, e con quest'ordine ogn'vno potrà dire il suo parere, nè sia lecito ad alcuno di parlare in altro modo, e se vi saranno differenti opinioni, e perciò fosse necessaria la bussola, deua correre il partito, e ballottarsi, con vincerli per la maggior parte la cosa proposta. Auuertendo, che siccome nessuno può esser ammesso nell'Archiconfraternità, che non sia almeno di venti anni, così non può votare in nessuna sorte di partito chi non sia di quell'età. Fatte, che saranno tutte le resolutioni, e decreti, il Segretario con voce, che possa esser intesa da tutti, li riferisca per ordine, con leggere l'istessi decreti, acciò ogn'vno intenda quanto si sarà risoluto in essa Congregatione; fatto poi segno con il campanello dal Primocerio, ò primo Guardiano, si recitarà la solita Oratione,

e tutti

e tutti si potranno partire con modestia, salutandosi l'un l'altro con carità.

Della Beneditione, e Distributione delle Candele. Cap. XXXII.



Er osferuare l'antica consuetudine della Santa Madre Chiesa della distributione delle Candele nella Solennità della Purificatione, che si fa in honore della Gloriosissima Vergine, & anco per dimostrare amoreuolezza, e carità à tutti li Fratelli, e Sorelle. Ordiniamo, che nella Congregatione segreta di Gennaro, si tratti del modo di distribuire le Candele, e della grossezza di esse, volendo però, che la candela di Sua Beatitudine sia di libre sei, e quella dell'Eminentissimo Protettore di libre quattro. Passata, che sarà detta Solennità, sarà cura del Primocerio, e Guardiani quanto prima portar al Sommo Pontefice la Candela in segno d'obediencia, e diuotione, al quale renderanno conto breuemente dello stato della nostra Archiconfraternità, e delle pic opere, che in essa si essercitano con raccomandargliela.

Delle Processioni. Cap. XXXIII.



Auendo la nostra Archiconfraternità per suo Istituto, & diuotione de Fratelli di fare ogni anno diuerse Processioni, però s'essortano li Fratelli, che potranno interuenirui ad acquistar l'Indulgenze, che in esse si conseguisono

scono, & anco à seruire alla nostra Archiconfraternità per renderla di maggior'edificatione al publico. Le Processioni, che si deuono far ogn'anno sono sei. La prima è quella del Giovedì Santo, che si fa dal nostro Oratorio alla Chiesa di S. Pietro, doue si mostrano la Lancia, con la quale fù trafitto il Signor nostro GIESV Christo, il Santissimo Sudario, nel qual giorno crediamo sia superfluo di ricordare a' Fratelli andar con diuotione, però doueranno tutti li Fratelli in tal giorno venire al nostro Oratorio, all' hora determinata, e vestiti con il sacco coperti, e scalzi partir processionalmente con la debita diuotione, & humiltà, & andare ordinatamente cantando Salmi, & altre diuotioni, e ritornar con l'istesso ordine, e si dichiara, che quello, che sì nell'andare, come nel ritornare, non anderà sempre coperto, e scalzo, secondo il nostro Istituto s'intenda ipso facto raso, e non s'intenda de nostri Fratelli. Ordinando, che si faccia l'istesso nell'altre Processioni. La seconda Processione è quella, che si fa il giorno primo d'Agosto auanti il Vespro, andando dalla nostra Chiesa al Monastero di S. Chiara, la quale si farà nel modo sopradetto; La terza è quella, che si fa nell'Ortaua della nostra gran Festa, in quel giorno, che parerà al nostro Primocerio, e Guardiani, douendosi portare la Reliquia del Sangue del nostro Serafico Padre San Francesco per Roma, facendo quel giro, che determinerà il Primocerio con li Guardiani, nel qual giorno si farà anco il maritaggio delle Zitelle. La quarta Processione si deue fare la mattina di San Michele di Settembre dalla nostra Chiesa à S. Giouanni Laterano, doue si farà la santissima Comunione. La quinta Processione si fa il Venerdì di Carneuale dalla nostra Chiesa à San Lorenzo in Damaso à visitare il Santissimo. La sesta

Processione si fa la Domenica di Carneuale dalla nostra Chiesa al GIESV à visitare il Santissimo. Nè vogliamo, che si possa fare altra Processione, eccetto quelle, che si fanno nelle nostre 40. hore, e nelle terze Domeniche, e quando la Santità di Nostro Signore ordina alcuna Processione straordinaria, senz'il decreto della Congregatione generale doppo che sarà risoluto nella Congregatione segreta, se però per alcun accidente, che occorresse, che non si potesse osservare l'ordine dato, che in tal caso vogliamo, che il Primocerio, e Guardiani habbiano autorità quanto à loro parerà necessario, intendendo, che in tutte le dette Processioni si deua andare nella forma sopradetta, e s'inuiti à ciascuna di esse il nostro Eminentissimo Protettore.

E perche si conformino i Fratelli à quelle opere spirituali, che si fanno dalla Santa Madre Chiesa nella Settimana santa, ordiniamo, che il Giovedì santo dopò la Messa il nostro Proveditore accomodi vn luogo per la Lauanda de piedi, ed elegga dodici Fratelli, ò Pellegrini, alli quali dalli Padri Guardiani, si facti con ogni humiltà, e diuotione la Lauanda. Ordiniamo ancora, che il Venerdì santo alla Messa, vadano all'adoratione della Croce scalzi, ò almeno senza scarpe, come sarà comandato dalli primi Guardiani. Ordiniamo ancora che il medesimo giorno dopò l'Offitio si ponga vn Crocifisso auanti l'Altare del Choro, quale (cominciando dal Primocerio, e poi li Guardiani, Officiali, e Fratelli) tutti ordinatamente con molta humiltà andaranno adorare, domandando perdono de loro peccati, e ciascuno si ponerà poi ordinatamente inginocchiati, ò da vna parte, ò dall'altra, e mentre si farà questo, si cantarà *Stabat Mater dolorosa*, ouero il Salmo, *Miserere*, ò il Salmo, *Deus Deus meus respice in me*,

quare

quare me dereliquisti. E finita l'adoratione il Primocerio, ò chi sarà il primo, rendendosi in colpa pubblicamente delle molte offese fatte à Dio, e del poco frutto che hà fatto nell' offitio, e del poco buon' esemplo che hà dato a' Fratelli, e dimandandola tutti di ciò perdonò, gli esorterà ad esser trà di loro amoreuoli Fratelli, e se ci fosse alcuna discordia, odio, ò maleuolenza, che rimettano il tutto con carità, e si pacifichino insieme, ricordandosi, che il nostro Saluatore per saluar l'humana generatione, quale con il peccato del suo primo Padre era perduta, e contro la quale Iddio era tutto adirato, volse per far questa pace tanto importante, e necessaria esser posto in Croce.

Delle Sorelle dell'Archiconfraternità Priora, Consigliere, & Infermiere. Cap. XXXIV.



E bene le Sorelle della nostra Archiconfraternità in alcune cose si potranno seruire de' presenti Statuti, e massime di quelli, che appartengono all'esercitio dell'opere spirituali, nò dimeno per dar anco trà loro alcun' ordine, e che anteor esse habbiano oltre il Primocerio, Guardiani, & Officiali alcuna di loro per capo, e guida, & altre ch' esercitino l'opere di carità trà di loro, come è il souuenire le pouere sorelle, e visitare l'inferme, & altre simili opere; ordiniamo, che vi sia trà di loro vna Priora, la quale sia di buona fama, & honesta vita, & anco di buon' esemplo, e di vestito modesto, e più tosto d'età matura, che giouane, la quale sia capo, e guida di tutte le altre sorelle, & alla quale (doppo il Primocerio, e

Guardiani) doueranno portare ogni rispetto, & obediènza, l'offitio della quale durerà vn'anno, cominciando dal principio di Gennaro, e si potrà confermare tante volte, quante parerà alla Congregatione generale delle forelle.

Et acciò detta Priora possa più facilmente essercitarsi in seruitio della nostra Archiconfraternità, e delle forelle aiutata almeno da due altre forelle à ciò deputate, si eleggeranno del numero di esse forelle due, le quali siano anco di buona, & honesta vita, e si chiamaranno Consiglieri, con il consiglio delle quali la Priora farà quanto li parerà necessario, e queste due Consiglieri hauendo trà loro risguardo all'età faranno le prime, doppo la Priora, e nelle Processioni, ò altre attioni dell'Archiconfraternità, mettendo sempre in mezzo di loro la Priora, haueranno li primi luoghi. Si farà ogni sei mesi almeno la Congregatione generale delle forelle nella nostra Chiesa, ò Oratorio, doue interuerranno il Primocerio, Guardiani, & il nostro Segretario segreto, il quale anco farà Segretario di questa Congregatione, nè altri huomini vi potranno in alcun modo interuenire. Il Primocerio, ò primo Guardiano recitarà la solita Oratione, e fatto segno con il campanello si porranno à sedere, la Priora, ouero il Segretario per lei (se ella vorrà così) proporrà quanto occorre, e non potendo la Priora interuenire alla Congregatione si potrà nondimeno fare, ritenendo le Consiglieri il primo luogo. Nella Congregatione, che si farà il mese di Settembre per fare l'elettione della Priora, e Consiglieri, se non si confermaranno, si ritiraranno alquanto da parte la Priora con le Consiglieri insieme, con il Primocerio, Guardiani, e Segretario, e consultaranno, chi si potesse nominare per Priora, e chi per Consiglieri, e nominatene alcune si proporranno nella Congregatione

tione, & vna di quelle nominate si eleggerà per Priora à voti segreti, il simile si farà delle Configliere; ò se questo paresse per alcun rispetto difficile al Primocerio, ò Guardiani, potranno pigliar quel partito, che giudicaranno più expediente. Auuertendo di sodisfare più che potranno alla maggior parte delle forelle. La priora insieme con le Configliere deputaranno le Infermiere, che faranno quattro ò sei, ò più, ò meno secondo le parerà per le forelle non pouere, l'offitio delle quali durerà sei mesi, e si potranno confermare, quanto parerà alla Congregatione generale, riferendo la Priora, come si siano portate bene nel loro offitio. Procurerà che vfinò diligenza in visitare le forelle inferme non pouere, consolandole e soccorrendole spiritualmente, con portarle il solito pane di zucchero. Si ricorderanno anco la Priora, e Configliere di vfare diligenza trà le forelle, che gli Altari della nostra Chiesa, e Sagrestia siano prouisti di touaglie, purificatori, corporali, & altri paramenti necessarij, acciò chiaramente si veda, che ancor loro procurano il Culto Diuino, mostrando simili, & altri molto maggiori segni di carità, come da esse si spera in seruitio dell'anime loro. Quando alcuna donna vorrà esser scritta trà l'altre nostre forelle, potrà far capo dalla Priora, ouero dalle Configliere, e dar' in nota il suo nome, cognome, patria, e doue habita, le quali mandaranno nota alli Guardiani, acciò la scriuano al libro, e gli diano il Sommario sottoscritto, almeno da vno di loro, e volendo dare qualche elemosina se darà danari, si metterà nella cassetta di Chiesa, e portando altro si consegnerà al Proueditore, riservando per sempre l'autorità al Primocerio, e Guardiani di poter far scriuere quelle che vorranno senz'altra saputa della Priora, ò Configliere, parendo così à loro, come principali Superiori.

Dell'

Dell'Archiuio. Cap. XXXV.



Erche le scritture della nostra Archiconfraternità si conseruino longamente senza periculo di perderli, vogliamo, che vi sia vn luogo, che si chiamarà l'Archiuio, nel quale si conseruarà l'originale di questi nostri Statuti, quale non si cavarà di detto Archiuio se non per cosa importante. Vi si terrà il libro, doue sono descritti tutti li Fratelli, e Sorelle, nel quale non si possa scriuere persona alcuna senza l'interuento del Primocerio, ouero di due Guardiani. Sarà necessario, che vi sia vn ricontro di detto libro, da tenerli dal Proueditore di Chiesa, acciò il proueditore de' morti possa saperè chi deue far sepellire come Fratelli, e sorelle, senza aspettare la commodità d'aprire l'Archiuio, e sarà cura de' Guardiani di farlo ricontrare con quello dell'Archiuio almenò ogni due mesi vna volta, facendo scriuere tutti quelli, che faranno stati ammessi per nostri Fratelli, e Sorelle sin'à quel tempo, e quando s'hauerà notizia, che alcun Fratello, o Sorella sia morto, si farà vna Croce al suo nome nel margine della carta alla presenza delli due Guardiani. Ordiniamo ancora, che ogni volta che il Segretario, Proueditore, o Computista, hauesse il suo libro pieno, in modo che fosse necessario farne vn'altro, sia tenuto consegnarlo alli Guardiani, acciò lo ripongano nell'Archiuio per seruirsene nell'occorrenze. Si riponeranno anco nell'Archiuio li mandati spediti ogni sei mesi, fatto che sarà sopra di essi il sindacato, facendone mazze, e sopra il tempo loro. E nell'Archiuio istesso si conseruaranno tutti li mandati di procura,

cura, e ratificationi di Compagnie aggregate, lettere missive,
Istromenti publici, & altre scritture tutte ridotte in filza, ac-
cioche con facilità nell'occasioni si troui quello, che farà di
bisogno per seruitio dell' Archiconfraternità. Vi si donser-
uaranno ancora tutte le Bolle, Breui, & Indulgenze ottenute,
e che s'otterranno alla giornata da Sommi Pontefici. La
chiaue di detto Archiuio si tenga dall' Archiuista, che non
possa dare alcuna Scrittura, nè copia di essa senza licenza in
scriptis di vn de Guardiani, prendendone riceuuta da chi
l'hauerà hauute in consegna in vn libro, che se conserui in
Archigio.

Delli Mandatarij. Cap. XXXVI.



Erche è necessario chiamare li Fratelli, e
le Sorelle, al sepellire li morti, all' Oratione
delle 40. hore, alle Congregationi tanto
segrete, quanto generali, & a molte cose,
che alla giornata occorrono. Però ordi-
niamo, che vi siano sempre due Mandata-
rarij, quali faranno obligati d'intimare li Fratelli, e Sorelle a
tutte quelle attioni, che li Guardiani gli ordinaranno, e fare
quel tanto, che gli sarà comandato dal Primocero, Guar-
diani, e Proueditori. Deuano interuenire alle Congrega-
tioni segrete, e generali, si per assistere fuori della porta,
quando si fanno le segrete, come anco quando si fanno le ge-
nerali. Saranno obligati anco d'assistere alla porta, quando
le nostre Sorelle faranno Congregatione, e fare quel tanto gli
sarà ordinato dalla Priora, o Consigliere. Vogliamo ancora,
che quando si fa l'Oratione delle 40. hore denano assistere

nella Chiesa tutta la notte per andare à chiamare i Fratelli secondo l' hora , che gli toccano , e far quel che da gli assistenti gli sarà ordinato . Non possano , nè deuanò riceuere alcuna elemosina fuori della cassetta , da qualsiuoglia persona ne possano domandar cos' alcuna per causa de morti , senz' espressa licenza del Proueditor de morti . Il Primocerio , e Guardiani haueranno autorità di metterli , e leuarli , secondo giudicaranno esser espédiente . E se detti Mandatarij saranno negligenti , possano il Primocerio con vno , ò due de Guardiani , dare loro quella penitenza , che gli parrà conueniente . Il loro salario sarà quel tanto , che parerà alla Congregatione segreta , oltre il mantello con il segno dell' Archiconfraternità , che si darà à volontà di detta Congregatione .

Del modo d' esporre li nostri Fratelli defonti nella nostra Chiesa , e della forma del Cataletto , e della Coltre .

Cap. XXXVII.



Auendo voluto il nostro Serafico Padre S. Francesco , che i suoi Religiosi osseruino la pouertà nelle loro essequie , onde douemo noi ancora imitare le sue sante Istitutioni mentre professamo d' esser suoi humili , obediienti figli . Però volendosi vn Fratello esporre nella nostra Chiesa vestito del nostro habito quando sarà morto , non possa esser esposto se non sopra il nostro Cataletto senza catafalco ; ò scalini con quattro torcie al più senza parare la nostra Chiesa ; mà volendosi fare esporre con il nostro sacco a' piedi , possa esser esposto

esposto in quella forma, ch'egli testarà, ò che determinaranno i suoi heredi, la qual prohibitione s'intenda anco fatta per li Guardiani, & altri Officiali. Ordiniamo ancora, che il Cataletto sia di noce, ò altro legno ordinario semplice, e senza ricchezza d'intaglio, com'anco il suo panno sia di color bigio con vn fregio nero con le Croci di morte, e con la nostra arme, quale possa esser di saia, ò panno grosso ordinario, e con il cuscino compagno. Auuertendo che il panno della Croce sia di saia nera con vna frangetta bianca, e nera di cappiciola con la Croce di morte, e con la nostra arme. Vogliamo ancora, che dell'istessa qualità sia la frangia del panno del Cataletto, e che la Croce, che si porta per la Processione non sia d'ottone, mà di noce con il Crocifisso di bulso, e lo Statuto habbia le coperte di panno bigio, ò saia con le nostr'armi dipinte in carta pecora, e con le fibbie d'ottone.

Come si deuono (occorrendo) mutare
li Capitoli dello Statuto.
Cap. XXXVIII.



Oiche per le circostanze delle cose, e de tempi nell'auuenire può parere opportuno (come di presente s'è visto per esperienza) d'aggiunger qualche Capitolo al presente Statuto, com'anco leuare, ò mutar'alcuna delle cose in esso statuite, essendo questa materia, che sopra ogn'altra, ricerca maturo consiglio, e circospetta deliberatione; perciò si determina, che se mai paresse opportuno di venir à tal resolutione, non possa, nè deua farsi, se non conuocando

prima la Congregatione segreta, alla quale si supplica l'Eminentissimo Protettore ad interuenire, e doueranno in essa assistere Monsignor Primocerio, & i cinque Padri Guardiani col numero de i Fratelli, che si ricerca nel Capitolo 30. à i quali quando saranno congregati, si proporrà il bisogno di moderare, aggiungere, ò mutare in qualche parte i Capitoli del presente Statuto, si correrà la bussola, e se mediante le due terze parti de voti, si giudicherà spedito tal reuisione, si eleggeranno due de Padri Guardiani, e tre de i Fratelli del corpo della Congregatione segreta, i quali con le facultà necessarie insieme col Segretario nostro segreto, per carità si sottoporranno alla fatica di tal'esame. Il che seguito si conuocherà la Congregatione generale, alla quale come sopra si supplicherà l'Eminentissimo Protettore ad assistere, e coll'interuento di Monsig. Primocerio, e de i cinque Padri Guardiani, e de i Fratelli, che si ricercano per il pieno della Congregatione generale nel Capitolo 31. à quella si proporrà ciò che è stato risoluto nella Congregatione segreta. E se dalle due terze parti de voti segreti per mezzo della bussola sarà approuata la resolutione della detta Congregatione potranno i cinque deputati dar mano all'opera. I quali quando haueranno diligentemente esaminato il tutto, e stabilito quello che hauerà da moderarsi, e mutarsi; si chiamerà di nuouo la Congregatione segreta, come sopra, la quale con le due terze parti de voti, se così le parerà, approuerà quello, che sarà stato moderato, e mutato da i cinque Deputati, e seguendo l'approuatione, si douerà riferire nella Congregatione generale, la quale nella forma detta di sopra se giudicherà così espediente, confermerà l'approuatione.

Dichiarando, che ogni altra moderatione, ò mutatione,
che

che in qualsiuoglia tempo farà per farsi in altra maniera, che in quella, che si prescriue nel presente Capitolo, farà nulla, e di niun valore,

Non s'intende però in vigore del presente Capitolo di leuare alla Congregatione segreta la facoltà di dichiarare (in euento che nasca qualche dubio sopra alcun de Capitoli) qual sia il vero senso delle parole del Capitolo controuerso.

A. Card. Montaltus Protector.

H. Vidonus Primocerus.

Franciscus de Rusticis Custos.

Antonius de Landa Custos.

Angelus Damascenus Custos.

Octavius Barzius Custos.

Ruggerius Galeratus Custos.

Federicus de Pizzis Camerarius.

Santes Persicus Syndicus.

Bernardinus Valperga Syndicus, & Deputatus.

Aniellus Palumbus, Deputatus.

Antonius de Rubeis Pronisor Ecclesie.

Franciscus Ciuccius Pronisor Mortuorum.

Octavius de Ponte Vicarius.

Simon de Cincis Magister Nouitiorum.

Placitus Vgolinus Magister Nouitiorum.

Horatius Butius Infirmorum Visitator.

Io. Antonius de Paulis Infirmorum Visitator.

Io. Andreas Factorius Visitator Infirmorum.

Io. Franciscus Papellus Visitator Infirmorum.

Balthassar Thomassellius Procurator.

Iulius Raymundus Secretarius.

Franciscus Gaieta Ratiocinator.

Alphonsus Putignanus Archiuista.

Hauendo le Congregationi Secreta, e Generale di commun parere giudicato espediente l'accomodare i Capitoli dello Statuto, stabilito da i nostri Fondatori, allo stato presente della nostra Archiconfraternità, sufficientemente (per la gratia del Signore Iddio, e del nostro Padre S. Francesco) dilatata nelli spatij spirituali, e temporali, conforme si è detto nel Proemio; perciò quì sotto si pongono le sottoscrizioni dell'Eminentiss. Cardinale Protettore di Monsignor Primocerio, de i Padri Guardiani, Fratelli della Congregatione Segreta, e Deputati à tal'Opera.

Franciscus Card. Barberinus Protect.

Antonius Albergatus Primocerius.

Lelius Vrsinus Custos, & Deputatus.

— *Franciscus Bonauentura de Aste Custos.*

— *Paulus Fisen Custos.*

Franciscus Catucci Custos, & Deputatus.

— *Ioannes Baptista Saluonus Custos,*

— *Ioannes Franciscus Lusanna Consiliarius.*

Nicolaus Rocchatus Consiliarius.

Dominicus Narduccius Consiliarius.

— *Iacobus Bonus Consiliarius, & Deputatus.*

Fabritius Narus Consiliarius.

— *Torquatus Montanus Consiliarius.*

Josephus

- *Iosephus Antonius Persus Consiliarius .*
- *Contes Colonius Consiliarius .*
Ioannes Dominicus Corradus Consiliarius .
Sebastianus Pasquettus Consiliarius .
- *Franciscus Continus Consiliarius .*
- *Franciscus Chellus Consiliarius .*
Ioannes Baptista Pellegrinus Consiliarius .
Ioannes Petrus Cataneus Consiliarius .
Marcus Antonius Quadrius Consiliarius .
- *Ioannes Baptista Bulla Syndicus .*
Hilarius Barolocci Syndicus .
Carolus Franconus Vicarius Chori .
Antonius Sonuicus Prouisor Ecclesie .
Franciscus Ciminus Prouisor Mortuorum .
Galganus Vgurgerius Magister Nouitiorum .
- *Dominicus de Rubeis Magister Nouitiorum .*
Carolus Cesareus Gherardinus Secretarius publicus .
Innocentius de Laurentijs Secretarius Secretus .
- *Iosephus Brancolus Archiuista .*
Carolus Vaina Infirmarius , & Deputatus .
Petrus Paulus Bona Infirmarius , & Deputatus .
Franciscus Franchus Infirmarius .
Vrbanus Roccius Infirmarius .
Ioannes Petrus Cataneus Infirmarius .
Antonius Romanus Infirmarius .
Ioannes Andreolus Infirmarius .
Franciscus Mitildus Infirmarius .
Antonius Giacchettus Infirmarius .
Franciscus de Ippolito Infirmarius .

TAVOLA

DE' CAPITOLI.

C ome deuanò viuere li Fratelli . Cap.1.	pag.51
Del principal'atto della Charità de' Fratelli . Cap.2.	52
Dell'humiltà , & vbidienza . Cap.3.	53
Dell'Eminentissimo Protettore . Cap.4.	54
Del numero degl'Officiali . Cap.5.	55
Del modo di eleggere gl'Officiali . Cap.6.	56
Della precedenza degl'Officiali . Cap.7.	18
Del modo di dar l'ufficio alli noui Officiali . Cap.8.	18
Del Primicerio . Cap.9.	20
Delli Guardiani . Cap.10.	21
Dell'Essattore . Cap.11.	23
Delli Sindici . Cap.12.	24
Del Proueditor di Chiesa . Cap.13.	26
Del Proueditor de' Morti . Cap.14.	27
Dell'Infermieri . Cap.15.	27
Del Procuratore . Cap.16.	28
Delli Segretarij publico , e segreto . Cap.17.	29
Dell'Elettione degl'Vfficiali per l'Oratorio . Cap.18.	31
Dell'Elettione de' Mastrì de' Nouitij . Cap.19.	32
Dell'Officio del Computista . Cap.20.	33
Dell'honestà , e buoni costumi . Cap.21.	34
Delli Vilitatori delle pouere Sorelle , e dell'elemosine per li poueri Fratelli . Cap.22.	36
De' Suffragij per li Defonti , e Benefattori dell'Archiconfra- ternità . Cap.23.	37
Dell'habito della nostra Archiconfraternità . Cap.24.	38
Della Chiesa ouer'Oratorio . Cap.25.	39
Dell'vfficio Diuino . Cap.26.	39
Della Festa delle Sacre Stimmate . Cap.27.	40
Di quelli che desiderano esser' ammessi nel numero de' nostri	

Fratelli, e delle Conditioni, che deuono hauere.

Cap. 28.

Degl'Oblighi de' Fratelli .	Cap. 29.	40
Della Congregatione Segreta .	Cap. 30.	41
Della Congregatione Generale .	Cap. 31.	42
Della Benedittione, e distributione delle Candele .	Cap. 32.	43
Delle Processioni .	Cap. 33.	48
Delle Sorelle dell'Archiconfraternità Priora, Consigliere, & Infermiere .	Cap. 34.	48
Dell'Archiuio .	Cap. 35.	51
Delli Mandatarij .	Cap. 36.	54
Del modo d' esporre li nostri Fratelli defonti nella nostra Chie- sa, e della forma del Cataletto, e della Coltre .	Cap. 37.	55
Come si deuano (occorrendo) mutare li Capitoli dello Sta- tuto .	Cap. 38.	56



Errori.

Correttione.

Pag. 7. lin. 18. Vescuoi

9. 2. dell'

19. 8. in

19. 16. confermato,

32. 9. faccino

35. 10. tenghino

37. 7. legghi

38. 2. faccino

38.lin.penult.mangiata

44.lin.penult.rifecischino

45. 2. e non possa

50. 6. Congregatiene

n 19. si facci

22. primi

23. ò da vna parte,ò dall'altra

56. 2. toccano

65. 6. ù:

Vescoui

dall'

il

che tiene il primo luogo

facciano

tengano

legga

facciano

manganata

riferiscano

e non si possa

Congregatione

si faccia

Padri

e da vna parte,e dall'altra

gli tocca

11

